

Metodi e strumenti della Filologia Digitale

Strumenti digitali per umanisti

Pisa, 12-16 giugno 2017

Roberto Rosselli Del Turco

Dipartimento di Studi Umanistici

Università di Torino

roberto.rosselidelturco@unito.it

Sommario

- introduzione alla filologia digitale
- edizioni
 - digitalizzate
 - in forma digitale
 - digitali
- esempi di edizioni digitali
- strumenti e metodi
 - codifica di edizioni nel formato TEI XML
 - visualizzazione di edizioni diplomatiche/critiche

Filologia Digitale

- definizione generica: l'uso di strumenti e metodi dell'informatica applicati all'ecdotica con l'obiettivo di creare un'edizione critica (o diplomatica) di un testo
- naturalmente multidisciplinare
- obiettivo: creazioni di edizioni digitali ma anche a stampa
- etichette: filologia computazionale / digitale, edizione elettronica / digitale

Filologia computazionale / digitale

- due termini non esattamente equivalenti
- sviluppo di strumenti informatici per la preparazione/visualizzazione di un'edizione
→ filologia computazionale
 - gli strumenti software sono il frutto di competenze diverse riunite in un team
- uso di strumenti informatici e metodi specifici per la preparazione di un'edizione digitale → filologia digitale

Filologia computazionale

- strumenti per la collazione (semi-)automatica:
 - Collate creato da P.W. Robinson
 - CollateX versione per XML (<http://www.sd-editions.com/blog/>)
- comparazione testimoni
 - Juxta (<http://www.juxtasoftware.org/>)
 - Versioning Machine (<http://v-machine.org/>)
- ambienti di authoring
 - DM Tools, TextLab, DTA-Oxygen
- visualizzazione, analisi, ricerca testuale
 - TEI Boilerplate, eLaborate, EVT, etc.

“What’s in a name?”

- edizione digitale
 - di un quotidiano (La Stampa, CdS, etc.)
 - di una rivista (Wired, Quattroruote, etc.)
 - di un libro (ebook)
- prodotti molto diffusi e a volte notevolmente diversi rispetto all’originale cartaceo
- percorso simile per edizioni accademiche, dalla carta al digitale ... ma cosa significa “edizione digitale” precisamente?

Edizione (in forma) digitale

- per una edizione tradizionale prepariamo un file che sarà elaborato per la stampa
- una “fase digitale” è comunque inevitabile per una edizione a stampa → preprint / postprint
- ma basta un documento in PDF per affermare di aver prodotto un’edizione digitale? o è soltanto “in forma digitale”?
- edizione “digitalizzata”: scansione → PDF
- concetto di *born digital*: edizione concepita per essere pubblicata su un supporto elettronico

Che tipo di edizione digitale 1

- per le edizioni *born digital* definizione univoca non semplice, tipologia piuttosto varia:
 - database testuale (ALIM, DigilibLT, OTA)
 - edizioni ipertestuali (Wulfstan, *Beowulf*)
 - edizioni ipermediali (Rossetti)
 - edizioni basate su immagini (*Electronic Beowulf*)
 - edizioni sociali/collaborative (*Hypernietzsche*)
 - aggregatori di edizioni (NINES, MESA)
- qual è l'elemento comune? hint: non è "digitale"

Che tipo di edizione digitale 2

- rapporto ortogonale con la tipologia relativa al metodo filologico:
 - Lachmann
 - Bédier
 - *new philology*
 - *genetic edition*
- non è un rapporto del tutto “neutro”:
 - l’incontro di discipline ha prodotto i frutti migliori nel caso della *new philology*

Solo un supporto diverso?

- altra questione cruciale: un'edizione digitale è semplicemente la versione elettronica di un'edizione tradizionale?
- in tal caso, ha senso parlare di “filologia digitale”?
- in caso contrario, quali sono le implicazioni metodologiche?
- **che cosa cambia per il filologo?** oltre a imparare a usare nuovi strumenti, che altro deve sapere?

Edizione tradizionale a stampa

- sostanzialmente immutata dal XIX secolo
- il *layout* generale è molto efficace, ma soffre di ovvie limitazioni (*printed page paradigm*)
- l'apparato critico è il miglior compromesso possibile in luce di tali limitazioni
- le varianti sono presentate in un formato compresso e incompleto (a. negativo, v. ortogr.)
- le edizioni sinottiche (es. il *Nibelungenlied*) sono rare e presentano ulteriori limitazioni
- scelta fra facsimile fotografico e edizione critica

Vantaggi di un'edizione digitale

- l'apparato critico **non è limitato** dallo spazio disponibile
- le varianti possono essere gestite in relazione **dinamica** con i testimoni, presentati per intero
- i livelli di edizione possono essere gestiti in maniera **dinamica** sulla base di un unico documento
- le **edizioni con immagini** dei MSS ci danno “tutto” (facsimile, trascr. diplomatica, testo critico)
- possibile esplorare testo-supporto (es. della Ruthwell Cross) grazie anche a **navigazione ipermediale**
- molti **strumenti supplementari** non disponibili altrimenti: ricerca testuale, restauro virtuale, etc.

Oltre il testo

- un manoscritto medievale è un oggetto molto complesso e composito
- il testo ha una relazione diretta con il supporto che lo trasmette → tradizione medievale
- ***mouvance*** (Zumthor, *Parler du Moyen Age*, Parigi, Éditions de Minuit, 1980)
- ***variance*** (Cerquiglioni, *Éloge de la variante*. Parigi, Seuil, 1989)
- edizione di ***Speculum*** (1990): *new philology*



Ms bizantino XI sec. (Luca 1:3-6)
Bibliothèque Nationale, Parigi



Dettaglio della Croce di Ruthwell (Ruthwell Church,
Dumfriesshire, Scozia)

Digital philology



MS. London, British Library, Harley 647

Cosa cambia per il filologo

- dal punto di vista del metodo strettamente filologico: **niente**
 - questo a prescindere dalla metodologia adottata nel caso specifico
- dal punto di vista del metodo di lavoro: **molto** perché servono nuovi strumenti
 - **non** è una fase diversa rispetto alla precedente
- dal punto di vista del prodotto finale: **moltissimo** come vedremo

Definizione di edizione digitale

- un'edizione critica o diplomatica in formato elettronico ipertestuale, distribuita su supporto digitale (CD/DVD) o via WWW
 - **SDE**: Scholarly Digital Edition (ESD in italiano)
- varie tipologie (v. sopra):
 - pubblicata sul Web ↔ su supporto ottico
 - uso di un navigatore web ↔ software dedicato
 - solo testo ↔ testo e immagini
- *full digital edition*: testo dell'edizione + di tutti i testimoni (o di tutte le varianti) + immagini del manoscritto → obiettivo ambizioso

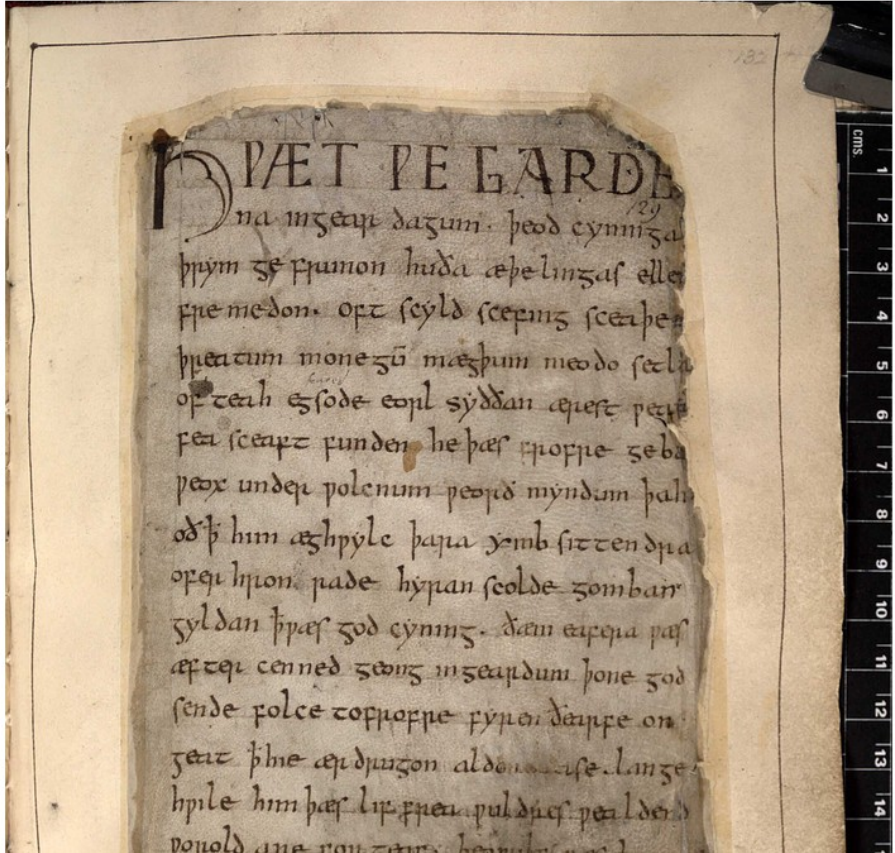
L'edizione digitale

Electronic Beowulf File Views Search Help

Left/Top
Goto Edition 129r, 1-21 << >> Fit frame

Right/Bottom
Goto MS 129r, BL 132r << >> Fit frame

129r | HWÆT: WE GAR-DENA IN GEARDAGUM
þeodcýninga þrym gefrunon.
Hu ða æþelingas ellen fremedon!
Oft Scyld Scefing sceapena preatum
5 monegum mægþum meodosetla ofteah,
egsode eorl, syððan ærest wearð
feasceaft funden. He þæs frofre gebad,
weox under wolcnum, weorðmyndum þah,
oð þæt him æghwylc þara ymbsittendra
10 ofer hronrade hyran scolde,
gomban gyldan. Þæt wæs god cyning.
Ðæm eafera wæs æfter cenned,
geong in geardum, þone God sende
folce to frofre. Fyrenðearfe ongeat.
15 Þæt hie ær drugon aldorlease
lange hwile. Him þæs Liffrea,
wuldres wealdend, woroldare forgeaf.
Beowulf wæs breme, blæd wide sprang,
Scyldes eafera Scedelandum in.
20 Swa sceal geong guma gode gewyrcean,
129v fromum feohgiftum on fæder þearme,
hæt hine on vldæ eft gewunigen



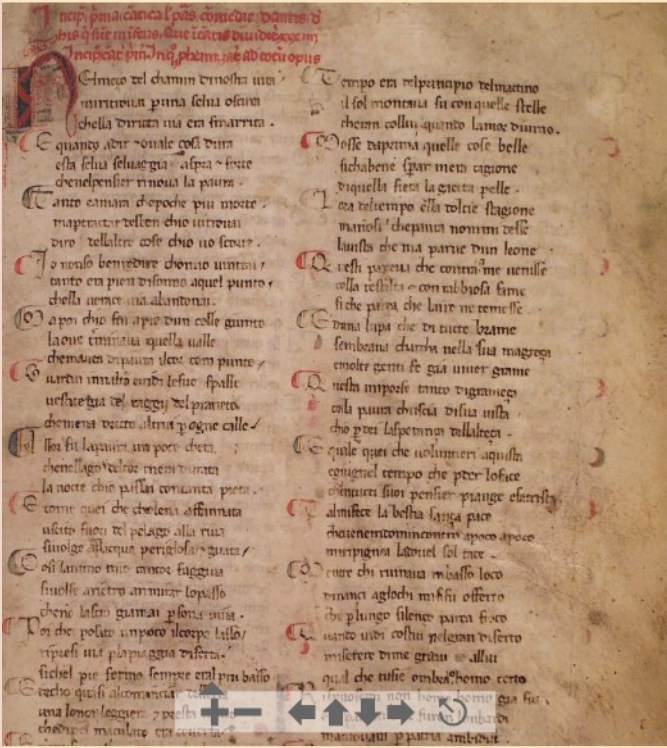
Electronic Beowulf 4.0: interfaccia principale

L'edizione digitale

Inferno 1 1 Ash Image/Text Go!
Editorial Material Find!
Help S D E
SISMEL PER LA FONDAZIONE EZIO FRANCESCHINI

? Next
Form to show

Folio 1r



Ash: Inferno, Canto 1, IR-72

Incipit prima cantica vel pars commedie dantis de his que sunt in inferis Que in cantis diuiditur xxxiiii
Incipit cantus primus In quo prohemizzatur ad totum opus

3	NEL meço del chamin di nostra uita mi ritrouai <i>per</i> una selua oscura	39	Tempo era del principio del mactino il sol montaua su con quelle stelle che eran co llui quando l amor diuino
6	E quando a dir <i>et</i> qual e cosa dura che nel pensier rinoua la paura	42	Mosse da prima quelle cose belle si ch a bene <i>sperar</i> m era cagione di quella fiera la gaecta pelle
9	Tanto e amara che poch e piu morte ma <i>per</i> tractar del ben ch io u trouai	45	L ora del tempo e lla dolcie stagione ma non si che paura no mmi desse la uista che m aparue d un leone
12	Io non so ben redire chom io u intrai tanto era pien di sonno a quel punto che lla uerace uia abandonai	48	Questi pareua che contra ^{ua} me uenisse co lla test ^{ua} alta <i>et</i> con rabbiosa fame si che pareua che l aire ne temesse
15	Ma poi ch io fui a pie d un colle giunto la oue <i>terminaua</i> quella ualle	51	Ed una lupa che di tucte brame N sembraua charcha ne lla sua magrega e molte genti fe gia uiuer grame
18	Guardai inn alto e uidi le sue spalle uestite gia del raggi del pianeta che mena dricto altrui <i>per</i> ogne calle	54	Questa mi porse tanto di grameça co lla paura ch uscia di sua uista ch io <i>perde</i> la speranza de lla alteça

Readings at Inferno 1, 5

esta
 Questa selva selvaggia ^e aspra ^e forte
 questa ^{om.} ^{om.}

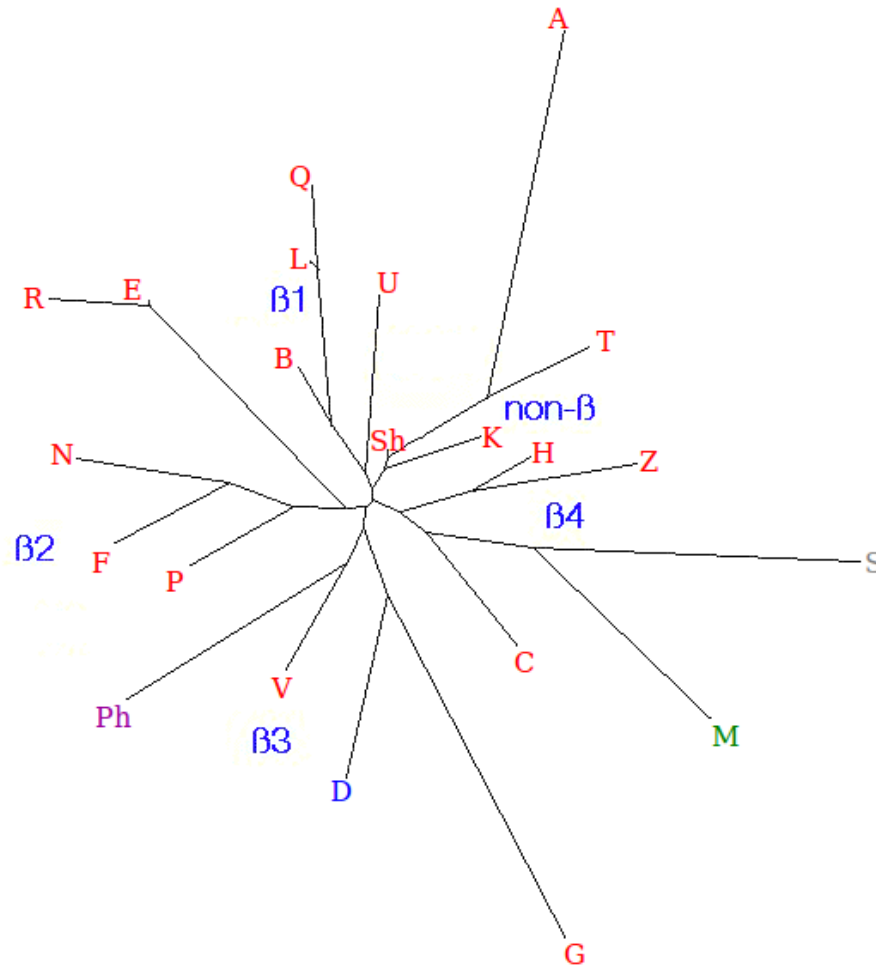
[Previous](#)
e 6 wits, 2 eds Ash-orig Ham Mart Rb Triv Urb FS PET
om. 2 wits Ash-c1 LauSC
[Next](#)

Dante's *Commedia*: interfaccia principale

The digital edition

Dante's *De Monarchia*: main view

The digital edition



[Previous](#)

[About Variant Maps](#)

[Next](#)

Variant map for: **quos ad amorem veritatis**

In I, i, 1: Omnium hominum quos ad amorem veritatis natura superior impressit hoc maxime interesse videtur: ut, quemadmodum de labore antiquorum ditati sunt, ita et ipsi posteris prolaborent, quatenus ab eis posteritas habeat quo ditetur.

quos ad amorem veritatis	Sh ABC EFGHKLNP QRTUVZ
in quos amorem veritatis	D
in quos Amorem virtutis	M
quos ad morem veritatis	Ph
quos amorem veritatis	S

Kritischer Text: Parzival 1.15 - 1.25

Übersetzung >>

- 1.15. diz vliegende bîspel
- 1.16. ist tumben liuten gar ze snel;
- 1.17. sine mugens niht erdenken,
- 1.18. wand ez kan vor in wenken
- 1.19. rehte alsam ein schellec hase.
- 1.20. zin anderhalp an dem glase
- 1.21. *gelfichet* und des blinden troum,

Hs. D: 'gelichent'

Textzeugen

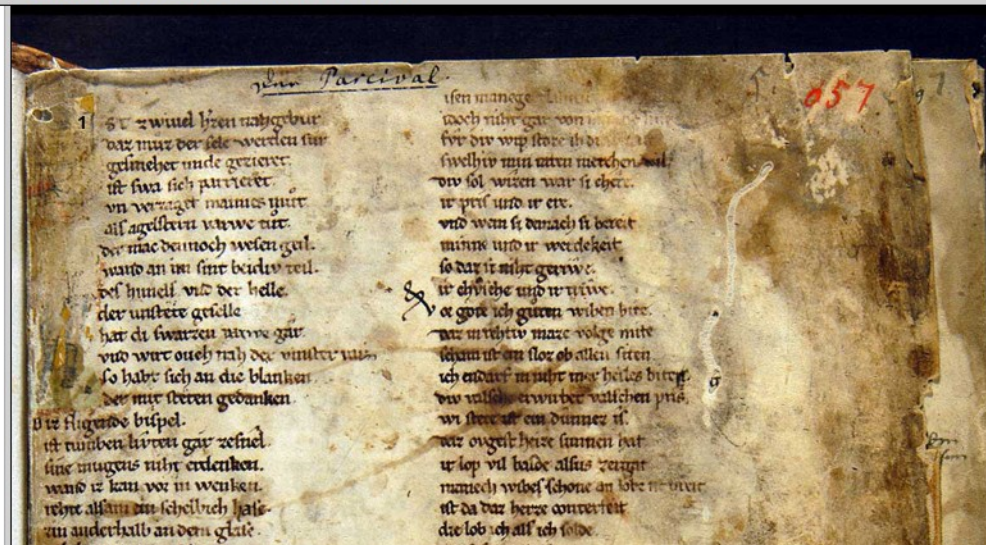
Hs. D:
St. Gallen, Stiftsbibliothek, Cod. 857

- D S. 5a
- D 1.15. Diz fligende bîspel.
- D 1.16. ist tumben liûten gâr zesnêl
- D 1.17. sine mugens niht erdenken.
- D 1.18. wand iz kan vor in wenken.
- D 1.19. rehte alsam ein schelbich hase.

D m n o G [I] L M O Q [R] T U V [V'] W Z Fr32 Fr58

Variantenapparat: Parzival 1.15 - 1.25

- 1.15.
1.15 nach 1.18-r: Q
diz] Daz Z Fr58, Diz D T, Diz Fr32, DJs m
vliegende] vl*gende vs gende M, fliende Q, fligenden Z
- 1.16.
tumben] tûmbe U
gar] om. U
ze] om. m W
snel] >snêl m



Il Parzival Digitale: interfaccia principale

L'edizione digitale

D m n o G I L M O Q R T U V W Z 5 Dreißiger << >> *D *m *G *D *G *T 4 Fassungen

*D 453.01 Swer mich dâr von ê vrâgete	*m 453.01 wer mich dâ von vrâgete	*G 453.01 Swer mich drumbe vrâgete	*T 453.01 Swer mich dâr von ê vrâgete
*D 453.02 unt dâr umbe mit mir bâgte,	*m 453.02 und dâr umb mit mir bâgete,	*G 453.02 unt drumbe mit mir bâget,	*T 453.02 und drumbe mit mir bâgete,
*D 453.03 ob ichs im niht sagte,	*m 453.03 ob ich es ime niht ensagete,	*G 453.03 ob ichs im niht sagete,	*T 453.03 ob ichs im niht ensagete,
*D 453.04 unprîs der dran bejagete.	*m 453.04 unprîs er dâr an bejagete.	*G 453.04 unbrîs er dran bejagete.	*T 453.04 unprîs er dran bejagete.
*D 453.05 mich batz heln Kyot,	*m 453.05 mich bat ez heln Kyot,	*G 453.05 mich bat ez helen Kiot,	*T 453.05 mich bat ez heln Kyot
*D 453.06 wand im diu âventiure gebôt,	*m 453.06 wan im diu âventiure gebôt,	*G 453.06 wande im diu âventiure gebôt,	*T 453.06 wand in diu âventiure gebôt,
*D 453.07 daz es immer man gedæhte,	*m 453.07 daz es immer man gedæht,	*G 453.07 daz es immer man gedæhte,	*T 453.07 daz ers iemer man gedæhte,
*D 453.08 ê ez diu âventiure bræhte	*m 453.08 ê ez diu âventiure bræht	*G 453.08 ê ez diu âventiure bræhte	*T 453.08 ê ez diu âventiure bræhte
*D 453.09 mit Worten an der mære gruoz,	*m 453.09 mit Worten an der mæR gruoz,	*G 453.09 mit Worten an der mære gruoz,	*T 453.09 mit Worten an der mære gruoz,
*D 453.10 daz man dâr von doch sprechen muoz.	*m 453.10 daz man dâ von doch sprechen muoz.	*G 453.10 daz man dâr von nû sprechen muoz.	*T 453.10 daz man dâ von doch sprechen muoz.

D 5	m n o	G I O L M Z	T U V W Q R
Apparat 1	Apparat 1	Apparat 1	Apparat 1
453.01 <i>Initiale</i> Fr5 453.11 <i>Capitulumzeichen</i> Fr5	453.01 <i>Überschrift</i> : Also parcifal gen treuriende dem einsidel kam m Also parcifal gon treurizende zû dem einsydel kam in den walt geritten n • <i>Illustration</i> m n • <i>Großinitiale</i> n • <i>Initiale</i> o 453.23 <i>Überschrift</i> : Also ein heiden genant flegetanis ein kalp fûr sinen got an bettete n (o) • <i>Illustration</i> o • <i>Initiale</i> n o	453.01 <i>Überschrift</i> : Hie ist parcifal zv dem klosener zv fontane komen der sagt im alle gelegenheit vmb den gral wie er dar zv mvzze oder komen mvge Z • <i>Initiale</i> O L Z 453.15 <i>Initiale</i> I	453.01 <i>Überschrift</i> : Awentewr wie partzifal bericht wart vmb den gral Q • <i>Initiale</i> V W • <i>Großinitiale</i> Q R
Apparat 2	Apparat 2	Apparat 2	Apparat 2
453.02 dâr umbe mit mir] mit mir dar vmbe Fr5 453.04 der] er Fr5 453.07 es] ers Fr5 453.08 ez] [eh]: ez D • bræhte] brahte Fr5 453.09 Worten] Worte Fr5 453.10 doch] nv Fr5 453.11 Kyot] Kyoth Fr5 • der] ein Fr5 453.12 Dolet] doleth Fr5	453.01 wer] DEr n o • dâ] do m n o • vrâgete] E frogete n (o) 453.04 unprîs] An prîs o	453.01 Swer] ðwer O Wer L M • drumbe] da von ê O (L Z) da vone y M • vrâgete] vragit M 453.02 <i>Vers</i> 453.2 <i>fehlt</i> O • drumbe mit mir] mit mir dar vmb I mit mir drvmbe E L • bâget] bage] I (L Z)	453.01 <i>Die Verse</i> 453.1–502.30 <i>fehlen</i> U • Swer] wEr W (Q R) • dâr von] do vor Q • ê] om. R 453.02 <i>Vers</i> 453.2 <i>fehlt</i> O • bâgete] bogate R 453.03 ichs im] ich ims R • ensagete] sagte W Q R 453.04 er dran] der dar an W (R) dran ich O

Il Parzival Digitale: confronto fra testimoni

L'edizione digitale

The Online FROISSART

Home | [Navigate](#) | [Apparatus](#) | [Search](#) | [About the Edition](#) | [About the Project](#) | [Help](#)

Facsimile mode [Settings](#) [Browse](#) | [Collate](#) [Maximum witnesses](#)

Besançon 864

[Codicological description](#)

[Previous](#) | [Folio 1 r](#) | [Next](#)

[Navigate](#) | [Close Preferences](#)
[Show Page Image](#)

Amiens 486

[Folio 1 r](#) | [Next](#)

[Navigate](#) | [Close Preferences](#)

Antwerp M 15.4

[Folio 1 r](#) | [Next](#)

[Navigate](#) | [Close Preferences](#)
[Show Page Image](#)

Austin 48

[Folio 1 r](#) | [Next](#)

[Navigate](#) | [Close Preferences](#)
[Show Page Image](#)

Cy commencent les croniques que fist sire Jehan Froissart, lesquelles parlent des nouvelles guerres de France, d'Angleterre, d'Escoce, d'Espaigne et de Bretagne, [SHF 1A-0 sync](#) dont le premier chapitre fait mention de la cause pourquoy elles sont faites et les noms des seigneurs qui ont esté es besoingnes.

A

ffin que hounourables avenues, et nobles aventures, faictes en armes, lesquelles sont avenues par les guerres de France et d'Angleterre, soient noblement regi

strees et mises en memoire perpetuel, par quoy les preux aient exemple d'eulx encouragier en bien faisant, je vueil traictier et recorder histoire et matiere de grant louenge, laquelle sera devisee en quatre parties. Mais ains que je la commence, je requier au Sauveur de tout le monde, [pb 1 v](#)

[SHF 1Am-0 sync](#)
Miniature

[pb 1 r](#)

[SHF 1A-0 sync](#) fin que li

A

grant fait d'armes qui par les guerres de France et d'Angleterre sont

Car par le recort des bons et le renommee des preux se enflament et atissent li couraige en toutes peches. Et tant y sont avenu de grans fais puis l'an mil CCC et [Space: 1 words](#) que li roys d'Angleterre messires Edouwars fu couronnés très au vivant de son pere a Wesmoustier que ils et tout chil qui avoecquez lui ont estet en ces batailles euwireuses et fortuneuses en font moult a recommander, si comme ly propres roys meime, li prinches de [Caulles](#) ses

[pb 1 r](#)

Miniature

[SHF 1A-0 sync](#) fin que

A

exemple d'eulx encouragier en faisant bien, je vueil traictier et recorder histoire et

[pb 1 r](#)

Miniature

Cy commencent les croniques de sire Jehan Froissart contenant les nouvelles guerres de France, d'Angleterre, d'Escoce, d'Espaigne, d'Alemaigne et de Bretagne. Et sont divisees en quatre parties [SHF 1A-0 sync](#) selon ce qu'il est contenu en son prologue.

A

ffin que honorables advenues et nobles ad

esbattement et je escheoir en leur grace. ¶ On dist et voir est que tout edifice est ouvré et maçonné l'une pierre après l'autre et toutes grosses rivieres sont faittes et rassemblees de divers lieux et de plusieurs sources. Aussi les sciences sont faittes et compilees et extraittes de plusieurs clers, et ce que l'un ne sçet, l'autre sçet. Nonpourquant rien n'est qui ne soit sceu ou loing ou pres. Donc

The Online Froissart: confronto testimoni

The Wandring JEW's CHRONICLE.

Single Multiple Bibliographic Info Line Numbers No notes found

4. C.3.a 5. F.1.a 6. C.1.1.a 8. H.1.a 12. H.5.a 11. H.4.a

<p>1 With William Duke of Normandy, 2 With all his Normans gallantly, 3 This Kingdome did subdue; 4 Full fifteen years of age I was, 5 And what ere since hath come to pass, 6 I can report for true.</p> <p>7 I can remember since he went 8 From London for to conquer Kent, 9 where in a walking Wood, 10 The men of Kent compassed him, 11 And he for aye conferr'd to them, 12 King Edwards Laws for good, 13 Likewise I William Rufus knew, 14 And saw the Arrow that him slew, 15 hard by a Forest side; 16 I well could tell you if I list, 17 Or better tell you if I wist, 18 who next to him did ride.</p> <p>19 First Henry I and Stephen knew, 20 Whom no man there but I did view, 21 I saw them crown'd and dead; 22 I can remember well also, 23 The second Henry's Royal show, 24 that day that he was wed, 25 I likewise was at Woodstock bowter, 26 And saw that sweet and famous flower, 27 Queen Eleanor did so spight; 28 I found the Clew of Thread again, 29 After that worthy Knight was slain, 30 'twas green, blew, red, and white.</p> <p>31 I saw King Richard in his shirt, 32 Pull out a furious Lyons heart, 33 whereby his strength was try'd, 34 I saw King John, when as the Monk 35 Gave him the Poyson which he drank, 36 and then forsooth he dy'd.</p> <p>37 I mark'd the Barons when they sent 38 For the French Dauphin, with intent 39 to put third Henry down; 40 I saw the Earl of Leicester stout, 41 (Call'd Simon Mayford) with his Tent, 42 besiege fair London Town.</p> <p>43 And I have the first Edward seen, 44 Whose legs I still thought to have been 45 a yard and more in length; 46 With him I into Scotland went, 47 And back again inccontinent, 48 which he subdu'd by strength.</p>	<p>1 With William Duke of Normandy, 2 With all his Normans gallantly, 3 this Kingdome did subdue; 4 Full fifteen Years of Age I was, 5 And what'er since has come to pass, 6 I can report for true.</p> <p>7 I can remember since he went 8 From London for to conquer Kent, 9 where in a walking Wood, 10 The Men of Kent compassed him, 11 And he for aye conferr'd to them, 12 King Edwards Laws for good, 13 Likewise I William Rufus knew, 14 And saw the Arrow that him slew, 15 hard by a Forest side; 16 I well could tell you if I list, 17 Or better tell you if I wist, 18 who next to him did ride.</p> <p>19 First Henry I and Stephen knew, 20 Whom no Man there but I did view, 21 I saw them crown'd and dead; 22 I can remember well also, 23 The Second Henry's Royal Show, 24 The Day that he was wed, 25 I likewise was at Woodstock bowter, 26 And saw that sweet and famous flower, 27 Queen Eleanor did so spight; 28 I found the Clew of Thread again, 29 After that worthy Knight was slain, 30 'twas green, blew, red, and white.</p> <p>31 I saw King Richard in his shirt, 32 Pull out a furious Lyons heart, 33 whereby his Strength was try'd, 34 I saw King John when as the Monk 35 Gave him the Poyson which he drank, 36 and then forsooth he dy'd.</p> <p>37 I mark'd the Barons when they sent 38 For the French Dauphin, with intent 39 to put third Henry down; 40 I saw the Earl of Leicester stout, 41 (Call'd Simon Mayford) with his Tent, 42 besiege fair London Town.</p> <p>43 And I have the first Edward seen, 44 Whose Legs I still thought to have been 45 a yard and more in length; 46 With him I into Scotland went, 47 And back again inccontinent, 48 which he subdu'd by strength.</p>	<p>1 With William Duke of N[ormandy], 2 With all his Normans gallantly, 3 this Kingdome did subdue; 4 Full fifteen Years of Age I was, 5 And what'er since has come to pass, 6 I can report for true.</p> <p>7 I can remember since he went 8 From London for to conquer Kent, 9 where in a walking Wood, 10 The Men of Kent compassed him, 11 And he for aye conferr'd to them, 12 King Edwards Laws for good, 13 Likewise I William Rufus knew, 14 And saw the Arrow that him slew, 15 hard by a Forest side; 16 I well could tell you if I list, 17 Or better tell you if I wist, 18 who next to him did ride.</p> <p>19 First Henry I and Stephen knew, 20 Whom no Man there but I did view, 21 I saw them crown'd and dead; 22 I can remember well also, 23 The Second Henry's Royal Show, 24 The Day that he was wed, 25 I likewise was at Woodstock bowter, 26 And saw that sweet and famous flower, 27 Queen Eleanor did so spight; 28 I found the Clew of Thread again, 29 After that worthy Knight was slain, 30 'twas green, blew, red, and white.</p> <p>31 I saw King Richard in his shirt, 32 Pull out a furious Lyons heart, 33 whereby his Strength was try'd, 34 I saw King John when as the Monk 35 Gave him the Poyson which he drank, 36 and then forsooth he dy'd.</p> <p>37 I mark'd the Barons when they sent 38 For the French Dauphin, with intent 39 to put third Henry down; 40 I saw the Earl of Leicester stout, 41 (Call'd Simon Mayford) with his Tent, 42 besiege fair London Town.</p> <p>43 And I have the first Edward seen, 44 Whose Legs I still thought to have been 45 a yard and more in length; 46 With him I into Scotland went, 47 And back again inccontinent, 48 which he subdu'd by strength.</p>	<p>1 With William Duke of Normandy, 2 With all his Normans gallantly, 3 this Kingdome did subdue; 4 Full fifteen Years of Age I was, 5 And what ere since has come to pass, 6 I can report for true.</p> <p>7 I can remember since he went, 8 From London for to conquer Kent, 9 where in a walking Wood, 10 [The Men of Kent compassed him, 11 [I]d he for aye conferr'd to them, 12 King Edwards Laws for good, 13 [L]ikewise I William Rufus knew 14 And saw the Arrow that him slew 15 hard by a Forest side, 16 I well could tell you if I list, 17 Or better tell you if I wist, 18 Whom next to him did ride.</p> <p>19 First Henry I, and Stephen too, 20 Whom no man there but I did view, 21 I saw them crown'd and dead, 22 I can remember well also, 23 The second Henry's Royal show, 24 The day that he was wed, 25 I likewise was at Woodstock bowter, 26 And saw that sweet and famous flower 27 Queen Eleanor did so spight, 28 I found the Clew of thread again, 29 After that worthy knight was slain, 30 'twas blue, red, green, and white.</p> <p>31 I saw King Richard in his shirt, 32 Pull out a furious Lyon's heart, 33 Whereby his strength was try'd, 34 I saw King John, when as the monk 35 Gave him the Poyson which he drank, 36 and then forsooth he dy'd.</p> <p>37 I saw the barons when they sent 38 For the French dauphin with intent 39 to put third Henry by; 40 I saw the earl of Leicester best, 41 Call'd Simon Munford) with his tent, 42 Besiege fair London-town.</p> <p>43 And I have the first Edward seen, 44 Whose legs I think to have been 45 a Yard and more in length; 46 With him I into Scotland went, 47 And back again inccontinent, 48 Which he subdu'd by strength.</p>	<p>1 WHEN William, Duke of Normandy, 2 With all his Normans gallantly, 3 This Kingdome did subdue; 4 Full fifteen Years of Age I was, 5 And what ere since has come to pass, 6 I can report for true.</p> <p>7 I can remember since he went, 8 From London for to conquer Kent, 9 Where walking in a Wood, 10 The Men of Kent compassed him, 11 And he for aye conferr'd to them 12 King EDWARDS Laws for good, 13 Likewise I WILLIAM RUFUS knew, 14 And saw the Arrow that him slew, 15 Hard by a Forest side; 16 I well could tell you if I list, 17 Or better tell you if I wist, 18 Who next to him did Ride.</p> <p>19 First HENRY I, and STEPHEN knew, 20 Whom no Man there but I did view, 21 I saw them Crown'd and Dead; 22 I can Remember well also, 23 The Second HENRY's Royal show, 24 The Day that he was wed, 25 I likewise was at Woodstock Bowter, 26 And saw that sweet and famous Flower, 27 Queen ELENOR did so spight, 28 I found the Clew of thread again, 29 After that worthy Knight was slain, 30 'twas Green, Blue, red and white.</p> <p>31 I saw King RICHARD in his shirt, 32 Pull out a furious Lyon's Heart, 33 Whereby his Strength was try'd, 34 I saw King JOHN when as the Monk, 35 Gave him the Poyson which he Drank, 36 and then forsooth he dy'd.</p> <p>37 I mark'd the Barons when they sent, 38 For the FRENCH Dauphin with intent, 39 to put third HENRY down; 40 I saw the Earl of LEICESTER stout 41 (Call'd SIMON MUNFORD) with his Tent, 42 besiege fair LONDON TOWN.</p> <p>43 And I have the first EDWARD seen, 44 Whose Legs I still thought to have been 45 a Yard and more in Length; 46 With him I into SCOTLAND went; 47 And back again inccontinent, 48 Which he subdu'd by strength.</p>
---	---	---	---	--

The Wandring Jew's Chronicle: confronto testimoni

The digital edition

The screenshot displays a digital edition interface for the Heliand manuscript, featuring three main panels:

- Edizione interpretativa:** A window showing the modern Italian interpretation of the Old Saxon text. The text includes lines 288 through 303, such as "Só gítragn ik, that that uulf anfang" and "that barn an ika bósma".
- Manoscritto M:** A window showing the original Old Saxon text in a Gothic script, corresponding to the interpretative text. It begins with "So gítragn ik etuc etuc uulf anfang etuc godes arundi gerno fande".
- Manoscritto C:** A window displaying a colorized manuscript image of the Heliand scene, showing a winged figure (the Holy Spirit) and a seated figure (the Virgin Mary) holding a book. A color calibration bar is visible to the right of the image.
- Ricerca:** A search window with two input fields and "Invia" buttons.
- Apparato:** A window listing variant readings for lines 290 through 312, such as "290 lobon C", "291 unarth thuo C", and "292 on C forstóð stuod C".

Marina Buzzoni: *Heliand* (work in progress)

The digital edition

Sign In | Lectio List | Previous | Next | Comment | Analysis Tools

petrus plaoul
EDITIONES ELECTRONICAS

Home | Text | Biography | Bibliography | Index | About

Lectio 1, de Fide

Edited by Jeffrey C. Witt
[View full publication statement](#)

1 Circa prologum *Sententiarum*¹ in quo MAGISTER dicit² quod intentionis suae est "munire Davidicam turrim vel potius munitam ostendere clypeis"² etc, quaero istam quaestionem: utrum in³ causa iudiciali fidei contra traditionem⁴ pure humanitus adinventam iudex idoneus ferret pro fide sententiam. Paragraph Menu

Comments | Comparison Tools | Citation/Sharing Tools

2 Et imprimis protestatur quod fides non subicitur humano iudicio, et haec est una conclusio. Patet quia fides est donum Dei supernaturale et est de illis de quibus IACOBUM APOSTOLUS dicit^b quod⁵ "omne datum optimum |V5va| et omne donum perfectum desursum est descendens a Patre luminum." Et fundabitur haec conclusio infra⁶ per diversa media. Unde nisi haec conclusio esset vera, sequeretur⁷ quod quis posset credere articulis fidei sine fide, hoc autem est falsum.⁸ Item primae *Petri*^c dicitur quod "Spiritu Sancto repleti locuti sunt sancti Dei homines" et HIERONYMUS^d quod⁹ "lex spiritualis est ideo revelatione indiget." Et in *Psalmo*^e "revela oculos et considerabo¹⁰ mirabilia de lege tua." Paragraph Menu

3 Sed hic occurrunt arduae difficultates; et primo consideranda est descriptio fidei quam ponit APOSTOLUS,^f scilicet, "fides est¹¹ substantia rerum sperandarum, argumentum non apparentium." Ubi secundum ALTISSIODORENSIS in¹² principio suae *Summae*^e et GUILLELMUM¹³ PARISIENSIS tractatu suo *De fide et legibus*^h sit una comparatio fidei, respectu credendorum, et caritatis, respectu amandorum; unde imaginatur quod sicut caritas dirigit hominem ad diligendum Deum propter se, ita

Petrus Plaoul: <http://petrusplaoul.org/>

The digital edition

Homepage Per corrispondente Per luogo Per data Per segnatura

Authorities

Ricerca guidata attraverso elenchi.

L'edizione è stata indicizzata al fine di estrarre: persone, codici, lessico, citazioni.

Authorities »

Tavola sinottica

Tabella relazionale.

Una tabella che raccoglie: segnatura, mittente, destinatario, data cronica, data topica, fonte.

Tavola sinottica »

Nota filologica

I principi della trascrizione.

Identificazione e descrizione di: segni della scrittura, segni dell'estensore, segni del supporto, segni dell'editore.

Nota filologica »

I testimoni

Le testimoni della raccolta.

La descrizione degli esemplari: codici miscelanei e di dedica, documenti d'archivio, testi a stampa.

I testimoni »

Francesca Tomasi: Vespasiano da Bisticci, *Lettere*
<http://vespasianodabisticciletters.unibo.it/index.html>

The digital edition

Metadati

Sender: Donato Acciaiuoli

Place: Montegufoni

Date: 1446

Source: BMLF

Collegamenti

- [Manuscript: Pluteo](#)
- [Person: Donato_Acciaiuoli](#)

[Resource: Permalink](#)

Tags - Entries

[Persone](#)

Note

1 - Donato Acciaiuoli a Vespasiano. [Montegufoni], 28 settembre 1446.

Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Plut. 90 sup. 30, ff. 17v-18.

Ed. [Frati](#), pp. 335-336; [Cagni](#), p. 117.



Donato Acciaiuoli a **Vespasiano**

salute.

Vespasiano mio dolcissimo, le lettere le quali per **Andrea linaiuolo** ci mandati sono state a noi tutti molto grate et gioconde, ma certamente più grata ci sarebbe stata la venuta tua, la quale con somma letitia tutti aspetavamo: il perché molto ci duole che le tue

occupazioni ci abbino impedito et tolloci un pocho di consolatione della tornata tua. E ringratiamenti ci fai in nessuno modo si convengono; più tosto da dovere essere colpati noi, che non facemmo quello meritava l'umanità tua. Fucci el buono animo et la buona volontà: il perché penso ci avessi per schusati.

Delle lode scrivi di me nella tua lettera, certamente el desiderio et l'amore - el quale spesse volte rende giudicii falsi assai te ne 'nghanna; peroché pensi quelle virtù essere in **Donato** tuo, le quali sono certo disiderresti fussono.

Altro al presente non achade, se non che Christo ti conservi et rimanditi a noi presto. Questi pochi versi ho scripto colla penna dell'ariento, la quale mi fu molto grata insieme co' calami.

Vale. Die 28 septembris 1446.

Note

[La raccolta
I corrispondenti](#)

[Indice persone](#)

"Donato Acciaiuoli"

Figlio di Neri e Maddalena di Palla Strozzi fu allievo di Iacopo Ammannati (cfr. lettera 41), a lungo precettore in casa Acciaiuoli. Molte delle lettere scritte da Vespasiano in latino sono autografe dell'Acciaiuoli (e sono confluite nel ms. Magl. VIII, 1390 che raccoglie, per la maggior parte, lettere di Donato). Donato evidentemente prestava il suo latino a Vespasiano, quando questi doveva contrattare con i committenti delicate questioni relative alle dimensioni e al formato dei codici, alla tipologia dei caratteri da impiegare nella copia, ai costi delle trascrizioni e alle tariffe degli amanuensi. Puntuale e preciso il profilo dell'Acciaiuoli nelle Vite (p. 586 [II, 21]).

Creare un'edizione digitale

- tre componenti essenziali per una (*full*) *DE*:
 - testo
 - immagini
 - software
- componenti supplementari:
 - restauro digitale
 - motore di ricerca (XML o solo testo)
 - altri strumenti (es. concordanze, ontologie, LOD)
- *Guidelines for Electronic Scholarly Editions*
 - <http://www.tei-c.org/Activities/ETE/Preview/guidelines.xml>
 - http://www.mla.org/cse_guidelines

Il testo “elettronico”

- comprende sia il testo dell'edizione, sia l'apparato critico, le note, l'introduzione, bibliografia, etc.
- potrebbe essere composto direttamente in HTML?
 - visualizzazione come HTML molto semplice
 - ottimo per la diffusione immediata sul Web
 - conoscenza di HTML molto diffusa, standard ben documentato e semplice da imparare
- in pratica le limitazioni sconsigliano questo approccio: consigliato un **linguaggio di *annotazione semantica*** per la codifica dei testi
- alternativa: LaTeX, Classical Text Editor (composizione **tipografica**)

La codifica del testo con XML

- i documenti XML sono indipendenti dall'hardware e dal software utilizzato
- grazie a un linguaggio come XML (e prima SGML) è possibile effettuare una marcatura **semantica** (markup **descrittivo**, non procedurale)
- i documenti XML sono perfettamente leggibili, ma il destinatario finale della marcatura è il software di elaborazione
- i documenti XML possono essere visualizzati direttamente o trasformati in altri formati per mezzo di fogli di stile
 - standard ISO e W3C: <http://www.w3.org/XML/>

La codifica del testo

- Scegliere un linguaggio di codifica può sembrare una decisione puramente tecnica, ma non lo è
- Esiste un fronte contrario a linguaggi basati su gerarchie rigide (SGML e derivati → XML)
- L'idea del “text as ordered hierarchy of content objects (OHCO)” afferma che i testi sono ‘fundamentally hierarchical’ (A. Renear, altri)
 - Se d'accordo, perfetto allineamento fra modello dei dati ↔ testo
 - In caso contrario, scelta metodo → “cos'è il testo?”
 - In ogni caso è fondamentale essere consci delle implicazioni (e degli svantaggi) di un modello

Alternative a XML

- XML ha un punto debole (tecnic e filosofico): le **gerarchie multiple** (← *stand-off markup*)
- LaTeX: <http://www.guit.sssup.it/latex/critical.php>
 - in origine per edizioni a stampa, adesso HTML
- CTE (Classical Text Editor): <http://cte.oeaw.ac.at/>
- LMNL (non-hierarchical markup language):
<http://xml.coverpages.org/LMNL-Abstract.html>
- MVD: <http://multiversiondocs.blogspot.it/>
- tutte queste alternative sono attraenti per casi specifici, ma presentano altri svantaggi per quanto riguarda la codifica di un testo

Il ruolo del 'filologo digitale'

- la possibilità di includere tutte le varianti e tutti i testimoni non annulla le responsabilità
 - “[...] if all the edition does is present all the information it is not an edition at all.” (Robinson)
- i dati devono essere accompagnati da una interpretazione basata su criteri editoriali specifici
 - **NB:** anche la “semplice” trascrizione è **interpretazione!**
- il lettore deve essere in grado di ricostruire il percorso intellettuale seguito dal filologo
- deve anche poter disporre dei mezzi per confutare tale interpretazione e potere avanzare proprie ipotesi

Il prodotto finale

- un'edizione digitale **non** è semplicemente un'edizione tradizionale su supporto informatico
 - né tanto meno può esserlo un'ed. digitalizzata
- un'edizione digitale è uno strumento **dinamico**
 - Robinson 2005: “The layers of footnotes, the multiplicity of textual views, the opportunities for dramatic visualization interweaving the many with each other and offering different modes of viewing the one within the many—all this proclaims ‘I am a hypertext: invent a dynamic device to show me’”
- un'edizione digitale è uno strumento di **ricerca**
- il passaggio da edizione tradizionale a digitale è possibile, il contrario **no**



Click where?

Strumento o metodo?

- la filologia digitale si avvale di strumenti informatici, ma non è identificabile con essi
 - markup semantico = metodo, XML sol. tecnica
 - ontologia = metodo, OWL/RDF sol. tecnica
- richiede una definizione della base teorica
- questo processo deve andare di pari passo con una progettazione degli strumenti informatici che colga le nostre esigenze
- deve inoltre prevedere gli sviluppi futuri
 - social/collaborative edition (Siemens)
 - sinergia fra edizioni diverse (Ore, O'Donnell)

Standard disponibili e affidabili

- scansione e archiviazione immagini
 - tecniche di scansione allo stato dell'arte
 - formati: TIFF, JPEG, JPEG2000
- codifica dei testi
 - linguaggi di markup (XML, LaTeX)
- tecnologie relative a XML
 - fogli di stile XSLT, XQuery, Xpath, etc.
- web publishing
 - HTML, CSS, JavaScript, etc.

I linguaggi di markup

- esistono molti linguaggi di markup, molto differenti fra di loro
- la famiglia SGML → HTML, XML a loro volta suddivisi in famiglie base allo schema di codifica, ad esempio per XML abbiamo
 - schemi TEI per testi letterari e di altro tipo
 - schemi DOCBOOK, MML – Music Markup Language
- il T_EX e tutti i dialetti derivati (LaT_EX in primis)
- LMNL, MVD: markup non gerarchico
- altri linguaggi storici (DBT), specifici (NLP) e/o proprietari, formato elaboratori di testo etc.

Markup XML: nozioni di base

- i linguaggi di markup si basano sul principio di markup **descrittivo**
- principalmente markup **inline**, ma anche stand-off
- le informazioni che accompagnano il testo descrivono caratteristiche dello stesso:
 - la posizione che il brano in questione occupa all'interno del documento (markup **strutturale**)
 - peculiarità del testo stesso (markup **semantico**)
- **il testo viene descritto per quello che è, non per quello che sembra**

Markup XML: nozioni di base

- prendiamo ad esempio la frase seguente:

Le Guidelines for Electronic Text Encoding and Interchange sono molto complete e descrivono uno standard di markup del testo basato su XML.

- lo stesso stile tipografico è usato per
 - un titolo
 - una parola enfaticizzata
 - una parola in lingua straniera

Markup XML: nozioni di base

- in SGML/XML potremmo trascriverla così:

Le `<titolo>Guidelines for Electronic Text Encoding and Interchange</titolo>` sono `<enfasi>molto</enfasi>` complete e descrivono uno standard di `<linguastran>markup</linguastran>` del testo basato su XML.

- le “etichette” descrivono il testo per quello che è, non per quello che sembra

Markup XML: nozioni di base

- per chi facciamo la codifica di un testo? anche se l'XML è *human readable*, il destinatario finale è qualche **software** di elaborazione del testo
- il testo viene descritto per rendere **esplicito**, e quindi processabile, quello che per noi è implicito
- in pratica stiamo traducendo in un **linguaggio formale** una annotazione del testo
- per chi sa interpretare un apparato critico questo non dovrebbe essere un grosso problema

Markup XML: nozioni di base

- v. sopra: marcatura / annotazione è il metodo, il linguaggio XML la soluzione tecnica
- un **elemento** è composto da due **tag** (“etichette”), delimitati per mezzo di parentesi angolari: `< ... >`
- il primo tag è detto di *apertura*, il secondo di *chiusura*
- il tag di chiusura si distingue per la presenza di una barra dopo la prima parentesi angolare: `</ ... >`
- `<titolo>La Divina Commedia</titolo>`

tag di apertura

testo

tag di chiusura

Markup XML: nozioni di base

- un tag iniziale può contenere uno o più **attributi**:

```
<verso n="1">Nel mezzo del cammin di  
nostra vita</verso>
```

- l'elemento `<verso>` contiene un attributo `n` che, nel caso dell'esempio, ha valore 1

- i valori degli attributi devono essere inseriti fra ""

- oltre agli elementi il documento marcato può contenere altri oggetti, ad esempio commenti:

```
<!-- Inserire qui il resto del canto... -->
```


Markup XML: nozioni di base

- gli elementi XML possono avere diversi tipi di contenuto:
 - contenuto **strutturale**: l'elemento può contenere solo altri elementi, non testo
 - contenuto **misto**: l'elemento può contenere testo e altri elementi
 - contenuto **testuale**: l'elemento può contenere solo testo, non altri elementi
- esistono anche elementi **vuoti**, senza nessun tipo di contenuto: in tal caso il tag di apertura indica anche la chiusura, es. `<pb/>`, `<gap/>` etc.

Markup XML: nozioni di base

- un documento XML **deve** essere **ben formato**, cioè seguire le regole di sintassi XML:
 - presentare un unico elemento radice
 - chiudere i tag aperti
 - i nomi dei tag sono *case sensitive*
 - annidare i tag in maniera corretta
- un documento XML **può** essere **valido**:
 - in relazione allo schema di codifica utilizzato
 - validazione continua per evitare errori

La TEI – Text Encoding Initiative

- consorzio internazionale (<http://www.tei-c.org/>)
- il motto: *TEI: Yesterday's information tomorrow*
- “an international and interdisciplinary standard that enables libraries, museums, publishers, and individual scholars to represent a variety of literary and linguistic texts for online research, teaching, and preservation”
- *Guidelines for Electronic Text Encoding and Interchange* (<http://www.tei-c.org/Guidelines/>)

Gli schemi di codifica TEI

- struttura altamente modulare: centinaia di elementi suddivisi in moduli → *pick and choose*
- la versione P5 (2007) degli schemi TEI e relativa documentazione introduce miglioramenti significativi nel modulo relativo alla trascrizione di fonti scritte
- in particolare nuova sezione “Digital facsimiles”
- altri cambiamenti importanti:
 - modulo per la descrizione dei manoscritti
 - nuovo elemento <choice> per elementi ‘speculari’
- da rivedere il modulo relativo all’apparato critico

I moduli TEI di base

- Moduli essenziali per (quasi) ogni schema:
 - **tei** element classes, datatypes, macros
 - **header** metadata per il documento TEI
 - **textstructure** elementi strutturali
 - **core** elementi utili per ogni documento
- Più dettagli nel primo capitolo delle *Guidelines* (*The TEI Infrastructure*)
<http://www.tei-c.org/release/doc/tei-p5-doc/en/html/ST.html>
- Si può ridurre il numero di elementi e creare schemi minimali → attenzione!

Elementi TEI per la filologia digitale

- modulo per la **descrizione del manoscritto**
 - <http://www.tei-c.org/release/doc/tei-p5-doc/en/html/MS.html>
- modulo per la **trascrizione di fonti primarie**
 - <http://www.tei-c.org/release/doc/tei-p5-doc/en/html/PH.html>
- modulo per la **codifica dell'apparato critico**
 - <http://www.tei-c.org/release/doc/tei-p5-doc/en/html/TC.html>
- modulo per **caratteri non standard**
 - <http://www.tei-c.org/release/doc/tei-p5-doc/en/html/WD.html>
- elementi del modulo core per **interventi editoriali**
 - <http://www.tei-c.org/release/doc/tei-p5-doc/en/html/CO.html#COED>
- altri moduli: analysis, linking, namesdates

Methods and tools

Module name	Formal public identifier	Where defined
analysis	Analysis and Interpretation	17 Simple Analytic Mechanisms
certainty	Certainty and Uncertainty	21 Certainty and Responsibility
core	Common Core	3 Elements Available in All TEI Documents
corpus	Metadata for Language Corpora	15 Language Corpora
dictionaries	Print Dictionaries	9 Dictionaries
drama	Performance Texts	7 Performance Texts
figures	Tables, Formulae, Figures	14 Tables, Formulæ, and Graphics
gaiji	Character and Glyph Documentation	5 Representation of Non-standard Characters and Glyphs
header	Common Metadata	2 The TEI Header
iso-fs	Feature Structures	18 Feature Structures
linking	Linking, Segmentation, and Alignment	16 Linking, Segmentation, and Alignment
msdescription	Manuscript Description	10 Manuscript Description
namesdates	Names, Dates, People, and Places	13 Names, Dates, People, and Places
nets	Graphs, Networks, and Trees	19 Graphs, Networks, and Trees
spoken	Transcribed Speech	8 Transcriptions of Speech
tagdocs	Documentation Elements	22 Documentation Elements
tei	TEI Infrastructure	1 The TEI Infrastructure
textcrit	Text Criticism	12 Critical Apparatus
textstructure	Default Text Structure	4 Default Text Structure
transcr	Transcription of Primary Sources	11 Representation of Primary Sources
verse	Verse	6 Verse

Methods and tools

TEI Roma: generating customizations for the TEI

TEI Roma is a tool for working with TEI customizations. A TEI customization is a document from which you can generate a schema defining which elements and attributes from the TEI system you want to use, along with customized HTML or PDF documentation of it. The schema generated can be expressed in any of DTD, RELAXNG W3C Schema or Schematron languages.

You can make or modify your TEI customization in several different ways:

- Build up: create a new customization by adding elements and modules to the smallest recommended schema
- Reduce: create a new customization by removing elements and modules from the largest possible schema
- Create a new customization starting from a template
- Use or modify an existing TEI-defined customization
- Upload a customization

Community-maintained customizations can be downloaded from [the TEI website](#)

Start

A TEI customization is informally referred to as an ODD (for "One Document Does it all")

Roma was written by Arno Mittelbach and is maintained by Sebastian Rahtz. Sanity check written by Ioan Bernevig. Queries should be [added as issues on github](#) or best effort support may be available from tei@it.ox.ac.uk.

Struttura di un documento TEI

- struttura base all'interno della radice (**<TEI>**):
 - una intestazione TEI (**<teiHeader>**)
 - un testo (**<text>**) o più testi, o un facsimile digitale
- contenuto del TEI header:
 - metadati relativi al documento
 - descrizione del file usando **<fileDesc>**
 - descrizioni relative al tipo di codifica, al contenuto del documento, alle sue revisioni (facoltative)
- è possibile includere testi introduttivi e spiegazioni relative alla codifica effettuata (preziosi per l'interscambio di documenti TEI!)

Struttura di un documento TEI

- esempio schematico di documento TEI unitario:

```
<?xml version="1.0" encoding="utf-8"?>
<TEI xmlns="http://www.tei-c.org/ns/1.0">
  <teiHeader> [metadati] </teiHeader>
  <text>
    <front> [premessa, dedica ...] </front>
    <body> [corpo del testo ...] </body>
    <back> [postfazione, appendice ...] </back>
  </text>
</TEI>
```

Struttura di un documento TEI

- schema di intestazione TEI minima:

```
<teiHeader>  
  <fileDesc>  
    <titleStmt>...</titleStmt>  
    <publicationStmt>...</publicationStmt>  
    <sourceDesc>...</sourceDesc>  
  </fileDesc>  
</teiHeader>
```

- metadati essenziali riguardo il titolo, la modalità di diffusione e la fonte originaria di un testo codificato
- permettono classificazione, archiviazione ed elaborazione bibliografica

Esempio di intestazione TEI

```
<teiHeader>
  <fileDesc>
    <titleStmt>
      <title>La Divina Commedia: versione elettronica</title>
      <respStmt>
        <resp>Conversione TEI P5 a cura di</resp><name>M. Rossi</name>
      </respStmt>
    </titleStmt>
    <publicationStmt>
      <publisher>Università di Pisa</publisher><date>2002-11-07</date>
      <availability status="restricted"><p>Contattare il responsabile del
        progetto, vietata la riproduzione.</p></availability>
    </publicationStmt>
    <sourceDesc>
      <bibl><title>La Divina Commedia</title><author>Dante Alighieri
        </author><publisher>Mondadori</publisher><date>1988</date></bibl>
    </sourceDesc>
  </fileDesc>
</teiHeader>
```


Elementi strutturali

- **<text>** un singolo testo di qualsiasi tipo
 - punto di partenza della gerarchia riguardo il contenuto
 - può essere preceduto o sostituito da un **<facsimile>**
- all'interno di **<text>** possiamo trovare quattro elementi:
- **<front>** materiale che precede il testo (se presente)
- **<body>** il testo stesso
- **<back>** materiale che segue il testo (se presente)
- ma è possibile una struttura più complessa:
- **<group>** alternativo a **<body>**, raggruppa testi diversi e quindi contiene una serie di **<text>**

Struttura di un documento TEI

- esempio schematico di documento TEI unitario:

```
<TEI>  
  <teiHeader> [informazioni del TEI Header]  
</teiHeader>  
  <text>  
    <front> [premessa, dedica ...] </front>  
    <body> [corpo del testo ...] </body>  
    <back> [postfazione, appendice ...] </back>  
  </text>  
</TEI>
```

Schema di testo composito

```

<TEI>
  <teiHeader> [ intestazione del testo composito ] </teiHeader>
  <text>
    <front> [ front matter del composito ] </front>
    <group>
      <text>
        <front> [ front matter del primo testo ] </front>
        <body> [ body del primo testo ] </body>
        <back> [ back matter del primo testo ] </back>
      </text>
      <text>
        <front> [ front matter del secondo testo ] </front>
        <body> [ body del secondo testo ] </body>
        <back> [ back matter del secondo testo ] </back>
      </text>
      ... [ altri testi o gruppi di testi ] ...
    </group>
    <back> [ back matter del composito ] </back>
  </text>
</TEI>

```


Altri elementi strutturali fondamentali

- suddivisioni del testo:
 - non numerati: **<div>** (nessun limite di nidificazione)
 - numerati: **<div1>** ... **<div7>** (massimo 7 livelli)
- paragrafi: **<p>**
- testo riferito: **<q>** (discorso diretto, citazioni, etc.)
- versi: strofe **<lg>** e singoli versi **<l>**
- testi teatrali: discorsi **<sp>** che possono contenere paragrafi **<p>** o versi **<l>**, oltre a direzioni di scena **<stage>**
- *milestone tags*: **<pb/>**, **<lb/>**, **<cb/>**, **<milestone/>**
- notare che un **<div>** può contenere un **<floatingText>**: possibilità di introdurre gerarchie complesse

Attributi globali

- alcuni attributi possono essere usati con **qualsiasi** elemento (v. la classe *att.global*), in particolare:
 - **n** un numero o un nome non univoco, possibilmente breve, per identificare un elemento
 - **rend** informazioni relative all'aspetto (originale!) del testo
 - **rendition** simile a @rend, ma fa riferimento a elementi <rendition> inseriti nell'<encodingDesc> (dentro <tagsDecl>)
 - **xml:lang** la lingua del testo contenuto da un elemento
 - **xml:id** un identificatore **univoco** per l'elemento

NB: in base ai moduli usati nello schema sono disponibili ulteriori attributi globali

Citazioni 1

- **<q>** testo citato da altre fonti: discorso diretto, esempi (nei dizionari), etc.

La mia maestra della prima superiore mi salutò di sulla porta della classe e mi disse: `<q rend="PRE mdash">Enrico, tu vai al piano di sopra, quest'anno; non ti vedrò nemmeno più passare!</q>`

- **<quote>** frase o brano attribuito a fonte esterna

`<p>E allora disse: <q rend="PRE lsquo POST rsquo">Ecco come comincia la Divina Commedia: <quote>Nel mezzo del cammin di nostra vita / Mi ritrovai per una selva oscura</quote>.</q></p>`

Citazioni 2

- **<said>** testo pronunciato ad alta voce o pensato
- **<cit>** citazione con riferimento bibliografico

Lexicography has shown little sign of being affected by the work of followers of J.R. Firth, probably best summarized in his slogan, `<cit>`

```
<quote>You shall know a word by the company it keeps.</quote>
```

```
<ref>(Firth, 1957)</ref>
```

```
</cit>
```

- semplice riferimento bibliografico nell'esempio, possibile aggiungere un collegamento (a capitolo/sezione o a una specifica voce bibliografica) usando l'attributo **@target**

Enfasi e termini particolari 1

- **<emph>** parole o frasi enfatizzate nel testo
questo è il `<emph>mio</emph>` computer!
- **<foreign>** parola o frase in una lingua diversa
In quel punto entrò il bidello a dare il `<foreign
xml:lang="lat">finis</foreign>`.
- **<distinct>** “diverso” dal testo (arcaico, gergale, etc.)
saltò in groppa al `<distinct>fido destriero</distinct>`
- **<hi>** elemento generico
`<hi rend="double">N</hi>`el mezzo del cammin di nostra
vita
il suo nome è `<hi rend="italic">Mario Rossi</hi>`

Enfasi e termini particolari 2

- **<mentioned>** parola o frase menzionata ma non usata
il termine corretto è `<mentioned>epigrafe</mentioned>`
- **<soCalled>** parola o espressione da cui ci si distanzia
il cosiddetto `<soCalled>darwinismo sociale</soCalled>`
- **<term>** una o più parole considerate termine tecnico
possiamo definire il `<term xml:id="NPL" rend="italic">neopositivismo logico</term>`
- **<gloss>** una spiegazione o glossa riguardo il testo
come `<gloss target="#NPL">una corrente filosofica basata sul principio che la filosofia debba aspirare al rigore proprio della scienza</gloss>`

Elementi editoriali

- in parte già disponibili nei moduli TEI di base
- per la critica testuale sono indispensabili i moduli
 - **msdescription** descrizione del manoscritto
 - **transcr** trascrizione di fonti primarie
 - **textcrit** apparato critico
 - **analysis** elementi per analisi del testo
 - **gaiji** caratteri non standard
- a seconda del tipo di marcatura utili anche: linking, figures, namesdates, verse, certainty

Modulo *Manuscript Description*

- aggiungendo questo modulo si rende disponibile un elemento **<msDesc>** che può essere usato quasi dappertutto, ma che trova una collocazione naturale nel **<sourceDesc>**
- **<msDesc>** ha una struttura potenzialmente complessa, con molti sottoelementi dedicati
- può essere usato per una rapida descrizione, anche a fini di catalogazione, di un manoscritto, oppure per inserire una vera e propria descrizione paleografica e codicologica

Elementi TEI per intervento editoriale

```
<sourceDesc>
  <msDesc>

    <!-- Informazioni sulla collocazione fisica del Codice -->
    <msIdentifier>
      <settlement>Sarzana</settlement>
      <repository>Archivio del Capitolo della cattedrale</repository>
      <msName>Codice Pelavicino</msName>
    </msIdentifier>

    <!-- Informazioni su autore e lingua -->
    <msContents>
      <msItem>
        <textLang mainLang="latin">Latino</textLang>
        <colophon>Il codice si compone di 426 cc. numerate e 20 cc. non numerate;
          contiene diversi testi tra cui il <emph>Liber Iurium</emph> della Chiesa di
            <placeName>Luni</placeName>. Principale responsabile della sua redazione
            fu il vescovo di Luni <persName>Enrico da Fucecchio</persName>, che salì al
            soglio episcopale nel 1273 e vi rimase fino al 1289. Al fine di
            salvaguardare i beni e i diritti della Chiesa di
            <placeName>Luni</placeName>, il vescovo <persName>Enrico</persName>
            riorganizzò infatti gli uffici della curia, fece compilare un inventario
            generale dell'archivio ecclesiastico e attivò uno scriptorio nel quale
            lavorarono diversi amanuensi, da cui uscì appunto buona parte del codice. Il
            nome di <emph>Codice Pelavicino</emph> deriva da una piccola parte del
            codice stesso, il cosiddetto <emph>Liber Magister</emph>, cioè il libro dei
            redditi e dei proventi della Chiesa di <placeName>Luni</placeName>, che è
            riportato nel codice nella copia tardoduecentesca, ma che originariamente
            venne compilato al tempo di <persName>Uberto Pelavicino</persName>, vicario
            in Lunigiana dell'imperatore <persName>Federico II</persName> nel quarto
            decennio del secolo XIII. Il nome tuttavia si impose presto nell'uso per
            indicare l'intero codice, compreso il <emph>Liber Iurium</emph>, come
            testimonia un documento del 1487 trascritto nello stesso
            manoscritto.</colophon>
        </msItem>
      </msContents>
    </msDesc>
  </sourceDesc>
```

Testo aggiunto, cancellato, lacunoso

- **<add>** una o più parole aggiunte nel testo

questa parola è `<add place="above">stata</add>`
aggiunta in un secondo momento

- **** una o più parole cancellate nel testo

questa invece era `<del rend="overstrike">era`
di troppo e l'ho cancellata

- **<gap/>** parte di testo omessa mancante o illeggibile

questa `<gap reason="illegible" extent="6" unit="chars"/>` è del tutto illeggibile

`<gap reason="omissis" extent="1" unit="page"/>`

Testo poco chiaro, inserito dal curatore

- **<damage>** testo danneggiato nel documento originale per qualche goccia d'acqua questa parola si è
<damage agent="water">scolorita</damage> molto
- **<unclear>** parte di testo interpretabile con difficoltà
<unclear reason="faded">questa</unclear> si legge ancora ma con difficoltà
- **<supplied>** testo inserito dal curatore perché illeggibile nell'originale o assente (fa parte del modulo *transcr*)
qui <supplied>mancava qualcosa</supplied> nel testo
- è possibile combinare questi elementi (anche <gap/>)

Testo danneggiato, poco chiaro, lacunoso

Dal Vercelli Book (inglese antico, dialetto tardo sassone occidentale, X secolo ca.)

```
<w>ge<lb n="24" />bund<g ref="#eenl" />nne</w>  
<damage type="faded"><g ref="#inodotenl" />n</damage>  
<unclear><g ref="#sins" />umne</unclear>  
<gap reason="illegible" extent="unknown" />  
<supplied resp="scragg">cafertun  
  pa eode <name type="person">Petrus</name>  
  ond pes ilca</supplied>
```


Testo sostituito

- può succedere che una parola non sia solo cancellata, ma che sia anche sostituita da un altro termine
- in questo caso è possibile usare l'elemento **<subst>** per collegare la sequenza cancellazione → nuovo testo

questa parola è stata `<subst>`

```
<del rend="overstrike">scritta</del>
```

```
<add place="supralinear">aggiunta</add>
```

`<subst>` in un secondo momento

- anche a livello della singola lettera

```
<subst><del rend="overtyping">t</del><add>T</add></subst>i
```

scrivo una mail domani mattina

- `<subst>` fa parte del modulo *transcr*, per ulteriori informazioni v. <http://www.tei-c.org/release/doc/tei-p5-doc/en/html/PH.html#PHSU>

Attributi e valori consigliati

- **<add>**
 - place** inline, supralinear, margin, etc.
 - hand** author, scribe1, scribe2
- ****
 - rend** overstrike, subpunct, oertype
 - hand** author, scribe1, scribe2
- **<gap/>**
 - reason** illegible, cancelled, missing, omitted
 - hand** editor
 - agent** water, smoke, hole, missing page
 - extent** chars, words, cm
- **<unclear>**
 - reason** parterased, ink blot
 - hand** author, scribe1, scribe2
 - agent** water, smoke, ink

Correzioni e normalizzazioni

- **<sic>** parola o frase ritenuta errata, ma riportata “com'è”

questa parola è `<sic>statta</sic>` scritta per errore

- **<corr>** correzione di una parola o frase errata

questa parola è `<corr>stata</corr>` corretta in un secondo momento

- **<orig>** parola o frase ritenuta “non standard”

Allora, mi dici `<orig>'ndo</orig>` vai?

- **<reg>** parola o frase normalizzata (*regularised*)

Allora, mi dici `<reg>dove</reg>` vai?

Abbreviazioni ed espansioni 1

● **<abbr>** parola abbreviata, brevigrafo

chiedi al `<abbr>dott.</abbr>` Rossi

in nomine Patris `<abbr>7</abbr>` Filii

`<abbr>7</abbr>` Spiritus Sancti

● **<expan>** espansione di un'abbreviazione

chiedi al `<expan>dottor</expan>` Rossi

in nomine Patris `<expan>et</expan>` Filii

`<expan>et</expan>` Spiritus Sancti

Abbreviazioni ed espansioni 2

- **<abbr>** usare l'attributo **type** per specificare il tipo
chiedi al `<abbr type="titolo">dott.</abbr>` Rossi
in nomine Patris `<abbr type="brevigrafo">7</abbr>`
Filii `<abbr type="brevigrafo">7</abbr>` Spiritus

- disponibili ulteriori elementi aggiungendo il modulo **transcr**:

- **<am>** lettere o segni di abbreviazione

- **<ex>** lettere aggiunte espandendo
un'abbreviazione

```
<abbr>sanct<am>ū</am></abbr>
```

```
<expan>sanctu<ex>m</ex></expan>
```

Gestione delle coppie con **<choice>**

- elementi di intervento editoriale che sono perfettamente speculari:
 - **<sic>** - **<corr>**
 - **<orig>** - **<reg>**
 - **<abbr>** - **<expan>**
- la relazione fra le coppie viene gestita grazie a un elemento **<choice>** che comprende ogni coppia:

questa parola è **<choice>**

```
<sic>statta</sic>
```

```
<corr>stata</corr>
```

```
</choice> scritta per errore
```

Attributi @resp e @cert

- per <add> e abbiamo l'attributo @hand per specificare, se necessario, l'autore della modifica all'originale
- per gli elementi di intervento editoriale, invece, potrebbe essere importante specificare il responsabile (in particolare per l'elemento <supplied>!) e la certezza
- per fare questo si usano gli attributi @resp e @cert:

questa parola è <choice>

```
<sic>statta</sic>
```

```
<corr resp="rrdt">stata</corr>
```

</choice> scritta per errore

- il valore di @resp può rimandare a un <respStmt>:

```
<corr resp="#rrdt">stata</corr>
```

Altri elementi utili 1

- **<gb/>** *gathering begins*: indica l'inizio di un nuovo fascicolo nella trascrizione
- **<space>** usato per marcare la presenza di spazio significativo (ad esempio spazio lasciato dallo scriba per inserire una iniziale miniata) (NB: modulo **transcr** *Representation of Primary Sources*)
- **<pc>** *punctuation character(s)*: contiene uno o più caratteri che costituiscono una forma di punteggiatura nel testo (NB: modulo **analysis** *Simple Analytic Mechanisms*)

Altri elementi utili 2

- **<seg>** *arbitrary segment*: usato per marcare qualunque porzione di testo, usare @type per specificare il contenuto semantico (NB: modulo **linking** *Linking, Segmentation and Alignment*)
- **<w>** *word*: marca una parola a livello grammaticale, @lemma per indicare il lemma e @lemmaref per stabilire un link con un dizionario online (NB: modulo **analysis** *Simple Analytic Mechanisms*)
- **<c>** *character*: marca un singolo carattere nel testo (NB: modulo **analysis** *Simple Analytic Mechanisms*)

Il modulo *gaiji* della TEI P5

- **<charDecl>** situato all'interno della <encodingDesc> (quindi nell'intestazione TEI), contiene le informazioni relative ai caratteri
- contiene i seguenti:
 - **<desc>** breve descrizione relativa ai caratteri
 - **<char>** informazioni riguardo il carattere n.s.
 - **<glyph>** informazioni riguardo il glifo n.s.
- **<g>** indica un carattere o glifo n.s.
 - **@ref** puntatore alla descrizione corrispondente
 - **NB:** solo <g> usato nel testo del documento

Dentro `<char>` e `<glyph>`

- `<charName>` nome del carattere in base alle convenzioni Unicode, *oppure*:
- `<glyphName>` nome del glifo in base alle convenzioni Unicode per i caratteri
- `<charProp>` proprietà del carattere o glifo
- `<desc>` breve descrizione riguardo il carattere o glifo
- `<mapping>` contiene un carattere relativo al carattere o glifo specificato grazie a `@type`
- `<graphic>` puntatore a un'immagine, in genere relativa al carattere o glifo

Esempio d'uso

- ogni carattere o glifo viene definito in **<charDecl>** per mezzo di specifici elementi:

```
<charDecl>
  <char xml:id="sins">
    <charName>LATIN SMALL LETTER INSULAR S</charName>
    <charProp>
      <localName>entity</localName>
      <value>sins</value>
    </charProp>
    <mapping type="standardized">s</mapping>
    <mapping type="ELatin-D">&#42885;</mapping>
  </char>
</charDecl>
```


Dopo aver compilato `<charDecl>`

- a questo punto è possibile usare l'elemento `<g>` direttamente nel testo:
... `<g ref="#sins"/>` ...
- volendo lo si può usare anche per indicare una codifica di default: `<g ref="#sins"/>s</g>`
- l'attributo `@ref` stabilisce un collegamento con le informazioni del carattere definito in `<charDecl>`
- il processore XML fornirà il valore desiderato (codice Unicode o link a immagine) per quel carattere
- maggiori informazioni in *TEI Guidelines: 5 Representation of non-standard characters and glyphs* (<http://www.tei-c.org/release/doc/tei-p5-doc/en/html/WD.html>)

Errori frequenti 1

- molto spesso nell'intestazione si fraintende il significato dell'elemento `<fileDesc>`
 - serve a dare informazioni **sul file stesso**, non sul testo oggetto di codifica
 - titolo e autore sono quelli del testo codificato, ma molte altre informazioni no
- i titoli sono codificati con `<title>` soltanto nel caso di riferimenti bibliografici
 - i titoli del testo, dei capitoli etc. si marcano con **`<head>`**

Errori frequenti 2

- ❶ `<div>` non può essere usato allo stesso livello gerarchico di `<p>`, in altre parole non si può alternare `<div>` con `<p>`:

```
<div> [...] </div>
```

```
<p> [...] </p>
```

← **INVALID!!!**

```
<div> [...] </div>
```

- ❷ `<div>` e tutti gli altri elementi strutturali “puri” non possono contenere testo:

```
<div>Pippo</div>
```

← **INVALID!!!**

```
<person>Pippo</person>
```

← **INVALID!!!**

Nota sugli errori possibili

- gli errori che si possono commettere durante la codifica di un testo ricadono più o meno in tre categorie:
 - errori **sintattici**: un elemento inserito in un punto sbagliato della gerarchia, o che non può contenere testo etc.
 - errori di marcatura **semantica**: usare un elemento inadatto allo scopo, ad esempio marcare un titolo con `<emph>` perché “i titoli sono in corsivo”
 - errori di **interpretazione** del testo: portano poi a errori del II tipo o a una mancanza di marcatura
- gli errori del primo tipo sono i più facili da individuare e correggere, quelli del terzo i più difficili

La codifica è l'edizione

- modello di codifica → schema di codifica → codifica
- solo un filologo può marcare il testo in maniera efficace per produrre un'edizione scientifica
- ogni testo/documento presenta specificità tali da richiedere una buona preparazione di base
- dove è l'edizione? l'edizione è **nel testo codificato**
- come visualizzo l'edizione? attraverso un software specifico come TEI Boilerplate, EVT, etc.
 - possibile visualizzare gli stessi dati in modo diverso

Livelli di edizione

- è possibile sfruttare la codifica TEI per ottenere livelli di edizione **diversi** per lo stesso testo:
 - elementi di correzione scribale: e <add>
 - elementi di intervento editoriale: <sic> e <corr>, <orig> e <reg>, <abbr> e <expan>, <supplied>
 - i diversi <mapping> previsti per i caratteri speciali
 - altri elementi: <hi>, <pc>, <damage> etc.
- con EVT è poi possibile generare automaticamente i diversi livelli di edizione del testo

Esempi tratti dal CV CLXXXVIII

- codice membranaceo dell'VIII secolo, 169ff (+ altri posteriori) di ca. 250x180mm
- origine: italia settentrionale
- mutilo del fascicolo iniziale (*Prologo* di Rotari)
- vergato da mani diverse in onciale (come il 730)
- 20-23 righe per foglio
- arricchito da capitali raddoppiate e capiletteria a decorazioni vegetali, zoomorfe e antropomorfe
- contiene le *Leges Langobardorum* fino a Liutprando (incompleto), ma non i testi 'introduttivi' (*Origo, Historia Langobardorum*)

Codex Vercellensis CLXXXVIII



Descrizione del manoscritto

```
<sourceDesc>
  <msDesc>
    <msIdentifier>
      <country>Italy</country>
      <settlement>Vercelli</settlement>
      <repository>Biblioteca e Archivio Capitolare di Vercelli</repository>
      <idno>CXVII</idno>
      <msName>Vercelli Book</msName>
      <msName>Codex Vercellensis</msName>
    </msIdentifier>
    <msContents>
      <summary>The Codex Vercellensis, or Vercelli Book, as it is known in the Anglo-Saxon world and now also in Italy, is a manuscript dating back to the end of the 10th century, containing miscellaneous religious works, in verse and prose: 23 homilies in prose and 6 poetic works following the Anglo-Saxon alliterative metrics.
      </summary>
      <!-- check language code DONE -->
      <textLang mainLang="ang" otherLangs="lat">The primary language in this manuscript is Old English, with a few isolated Latin words and phrases.</textLang>

      <msItem>
        <locus from="1r" to="9r">1r - 9r</locus>
        <title type="work" subtype="prose">Homily I</title>
        <incipit>fceaþe for þan ne meaht ðu þa þrowunge gelettan</incipit>
        <explicit>ain ecneƿre þurh eallra woruld aworuld AmeN abutan ende</explicit>
      </msItem>

      <msItem>
        <locus from="9v" to="12r">9v - 12r</locus>
        <title type="work" subtype="prose">Homily II</title>
        <incipit>MENDALE OFESTAN. þær myclan dóm dægeþ worc bið fwiðe egeþ lic 7andryr</incipit>
        <explicit>þurh ealra woruld aworuld aabutan ende am̄</explicit>
      </msItem>
```

Il testo marcato I

```
<body>

<div n="Cap 1-13" subtype="edition_text" type="prose" xml:id="ER_1-13">

  <pb n="018v" xml:id="CV188_folio_018v"/>

  <head>
    <lb xml:id="CV188_lb_018v_01" n="01"/>
    <choice><!-- cercare i caratteri adatti -->
      <abbr>E<am>X</am></abbr>
      <expansion>EX<ex>PLICIT</ex></expansion>
    </choice>
    <choice>
      <abbr>P<am>L</am>G</abbr>
      <expansion>P<ex>R0</ex>L<ex>0</ex>G<ex>US</ex></expansion>
    </choice>
    <lb xml:id="CV188_lb_018v_02" n="02"/>
    <choice><!-- le 's' sopra le lettere sono segni di abbreviazione??>
      <abbr>INCP</abbr>
      <expansion>INC<ex>I</ex>P<ex>IUNT</ex></expansion>
    </choice>
    <choice>
      <abbr>CPLA</abbr>
      <expansion>C<ex>A</ex>P<ex>ITU</ex>LA</expansion>
    </choice>
    <lb xml:id="CV188_lb_018v_03" n="03"/><CA<space/>U<space/>SA<space/>S
  </head>

  <lb xml:id="CV188_lb_018v_04" n="04"/>

  <p>
    <lb xml:id="CV188_lb_018v_05" n="05"/>
    <label n="1"><num><w>I</w></num></label>
```

NB: questa codifica, e la stessa trascrizione, sono **sperimentali** e in quanto tali certamente caratterizzati da errori e imperfezioni di ogni tipo!

Il testo marcato II

```

<p>
  <lb xml:id="CV188_lb_018v_10" n="10" type="rubric"/>
  <label n="2"><num><w>II</w></num></label>
  <w><hi rend="cap1.2">S</hi>i</w>
  <w>quis</w>
  <w>cum</w>
  <w>rege</w>
  <w>de</w>
  <w>morte</w>
  <w>alte<lb xml:id="CV188_lb_018v_11" n="11"/>rius</w>
  <w>consilia<c corresp="#v">u</c>erit</w><reg>,</reg>
  <w>aut</w>
  <w>hominem</w>
  <lb xml:id="CV188_lb_018v_12" n="12"/><w>per</w>
  <w>ipsius</w>
  <w><choice>
    <abbr>iussion<am><g ref="#emacr"/></am></abbr>
    <expan>iussione<ex>m</ex></expan>
  </choice></w>
  <w>occiserit</w><reg>,</reg><!-- occiderit -->
  <w>in</w>
  <lb xml:id="CV188_lb_018v_13" n="13"/><w>nullo</w>
  <w>sit</w>
  <w>culpa<c corresp="#v">u</c>elis</w><reg>,</reg><!-- culpabilis -->
  <w>nec</w>
  <w>ille</w>
  <w>nec</w>

  <pb n="019r" xml:id="CV188_folio_019r"/>

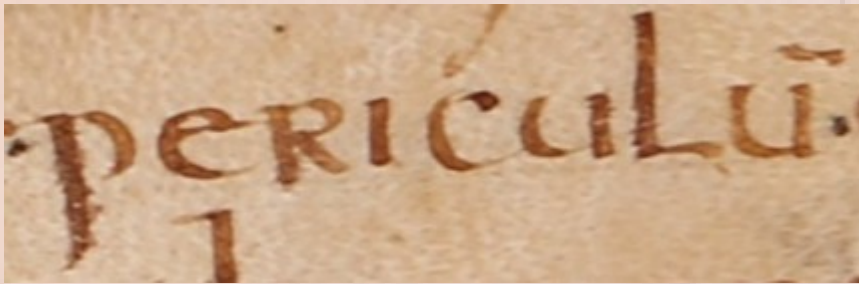
```

Iniziali decorate

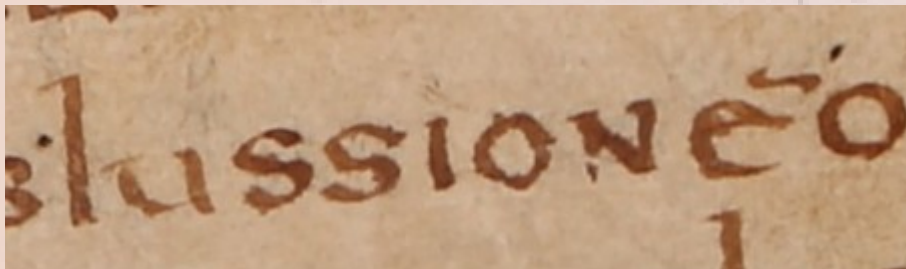


```
<p>  
<lb xml:id="CV188_lb_018v_05" n="05"/>  
<label n="1"><num><w>I</w></num></label>  
<seg rend="cap">  
<w><hi rend="decorated">S</hi>i</w>  
<w>q<c corresp="#u">v</c>is</w>  
<w>homin<c corresp="#u">v</c>m</w>  
<lb xml:id="CV188_lb_018v_06" n="06"/><w>contra</w>
```

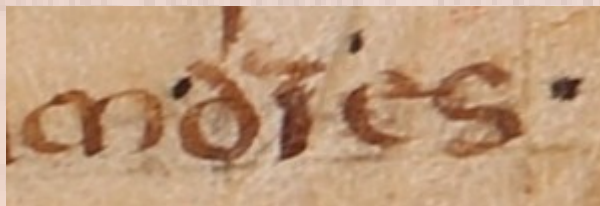

Abbreviazioni



```
<w>  
<choice>  
  <abbr>pericul<am><g ref="#umacr"/></am></abbr>  
  <expn>periculu<ex>m</ex></expn>  
</choice></w>
```

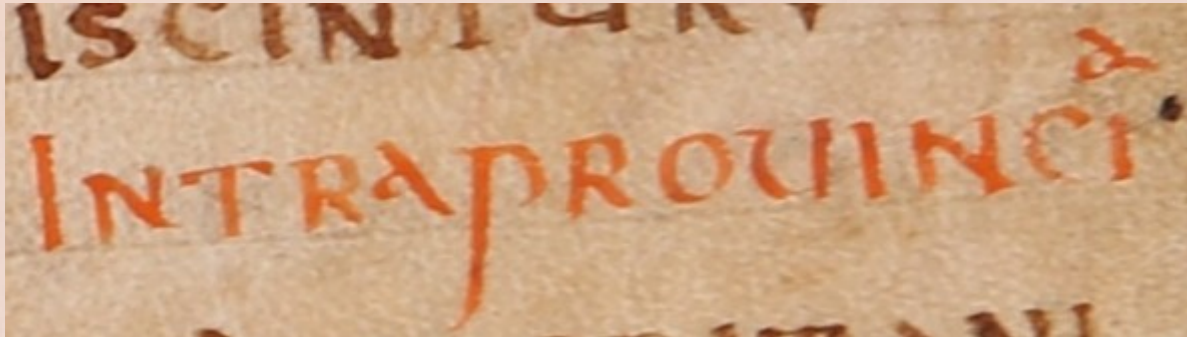


```
<w><choice>  
  <abbr>iussion<am><g ref="#emacr"/></am></abbr>  
  <expn>iussione<ex>m</ex></expn>  
</choice></w>
```



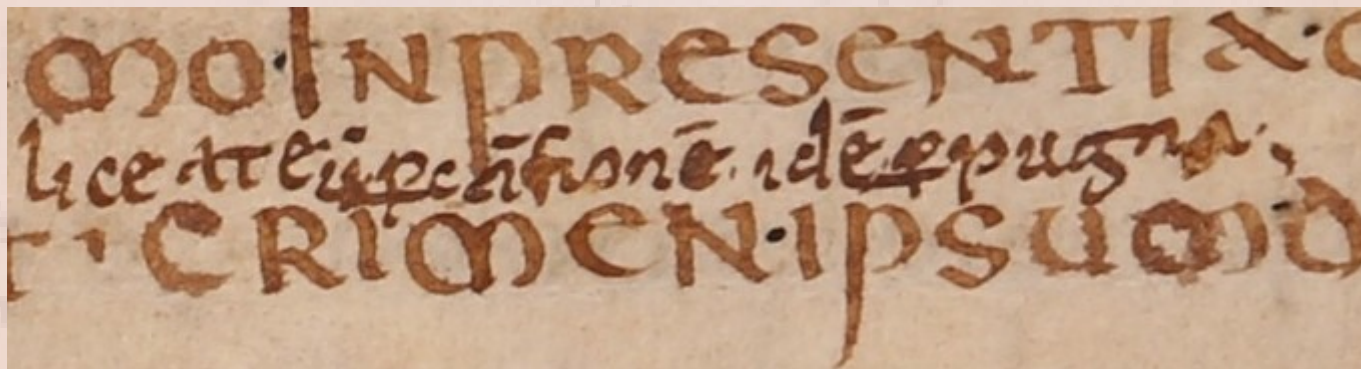
```
<w>  
<choice>  
  <abbr>d<am><g ref="#imacr"/></am></abbr>  
  <expn>d<ex>e</ex>i</expn>  
</choice></w>
```

Aggiunte scribali



```
<w>intra</w>
```

```
<w>pro<c corresp="#v">u</c>inci<add place="above" rend="smaller">a</add></w>
```

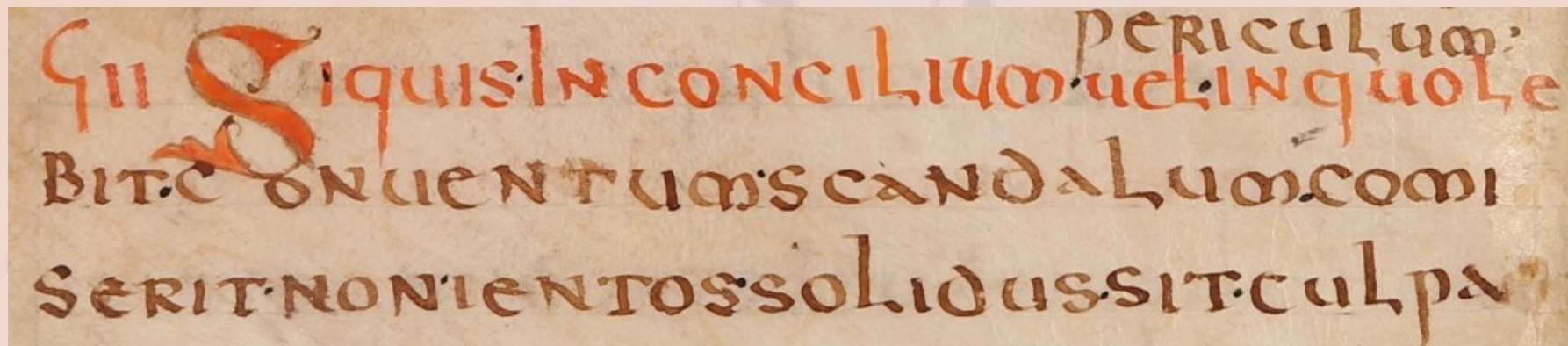


```
<add place="above"><w>liceat</w> <w>eum</w> <w>per</w> <w>camphionem</w><reg>,</reg>
```

```
<w>id</w> <w>est</w> <w>per</w> <w>pugnam</w><reg>,</reg>
```

```
</add>
```

Errori scribali



```
<w>
```

```
<choice>
```

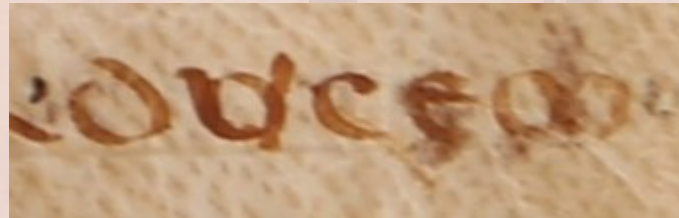
```
<sic>quole<lb n="11" xml:id="CV188_lb_019v_11_sic"/>bit</sic>
```

```
<corr resp="RRDT">quoli<lb n="11" xml:id="CV188_lb_019v_11_corr"/>bet</corr>
```

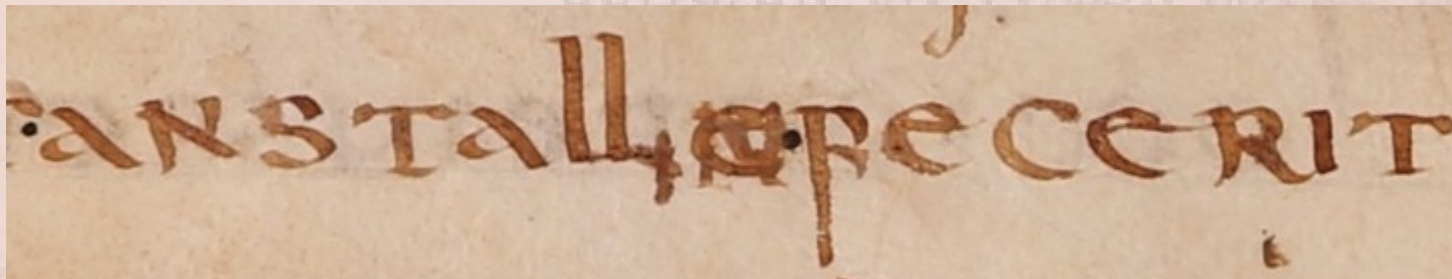
```
</choice></w>
```

```
<w>c<space extent="1"/>on<c corresp="#v">u</c>entum</w><!-- conventu -->
```


Cancellature e normalizzazione



```
<w>d<subst><del rend="overwrite">o</del><add>u</add></subst>cem</w>
```



```
<term xml:lang="lng"><w>
```

```
<choice>
```

```
<orig>anstell<add place="below">i</add><subst><del rend="overwrite">c</del><add>n</add></subst></orig>
```

```
<reg>astalin</reg>
```

```
</choice></w></term>
```


Testo non chiaro, lacune, integrazioni

- `<damage>` testo danneggiato
- `<unclear>` testo non chiaro ma leggibile
- `<gap/>` lacuna
- `<supplied>` integrazione

```
<w>ge<lb n="24" />bund<g ref="#eenl" />nne</w>  
<damage type="faded"><g ref="#inodotenl" />n</damage>  
<unclear><g ref="#sins" />umne</unclear>  
<gap reason="illegible" extent="unknown" />  
<supplied resp="scragg">cafertun  
  pa eode <name type="person">Petrus</name>  
  ond pes ilca</supplied>
```

Termini longobardi

```

<term xml:lang="lng"><w>
  <choice>
    <orig>anstell<add place="below">i</add><subst><del rend="overwrite">c</del><add>n</add></subst></orig>
    <reg>astalin</reg>
  </choice></w></term>
<w>fecerit</w><reg>,</reg>
<gloss><w>id</w>
<w>est</w>
<lb xml:id="CV188_lb_019v_08" n="08"/><w>si</w>
<w>eum</w>
<w>diceperit</w>
<w><damage>et</damage></w>
<w>cum</w>
<w>eum</w>
<w>non</w>
<lb xml:id="CV188_lb_019v_09" n="09"/><w>labora<c corresp="#v">u</c>erit</w></gloss><reg>,</reg>

```



Thumbs Magnifier MS Desc

Edictus Rothari 19v Diplomatic

Siquis autem contra eum qui ordina-
 tus exercituum gubernandus aut
 aliquo parte exercitus edu-
 xerit animo sua incurrat pericu-
 lum. **¶** Si quis contra inimicum suum
 mandatum coleca os suum dicit
 serit autem anstall fecerit id est
 si eum dixerit et cum eum non
 laborauerit animo sua incurrat
 periculum. **¶** Si quis in concilio vel in quole
 bit conuentus scandalum comi-
 serit nonientos solidus sit culpa
 uel is regi.
¶ Si quis qualcumque homi-
 nem ad regem in causa fuerit quod
 animo perteneat periculum
 leciat ei qui accusatus fuerit
 cum sacramentalibus satis
 facere et se eduniare et si ta-
 les causas emerit.

06 nandum colegam suum dimi
 07 serit aut anstall fecerit id est
 08 si eum dixerit et cum eum non
 09 laborauerit anime suae incurrat periculum:
 10 **¶** Si quis in concilium vel in quole
 11 bit conuentum scandalum comi
 12 serit nonientos solidus sit culpa
 13 uel is regi:
 14 **¶** Si quis qualemcumque homi
 15 nem ad regem incusauerit quod
 16 anime perteneat periculum
 17 leciat ei qui accusatus fuerit
 18 cum sacramentum satis
 19 facere et se eduniare et si ta
 20 les causam emerit

36%

Search Lists No selection A- A+

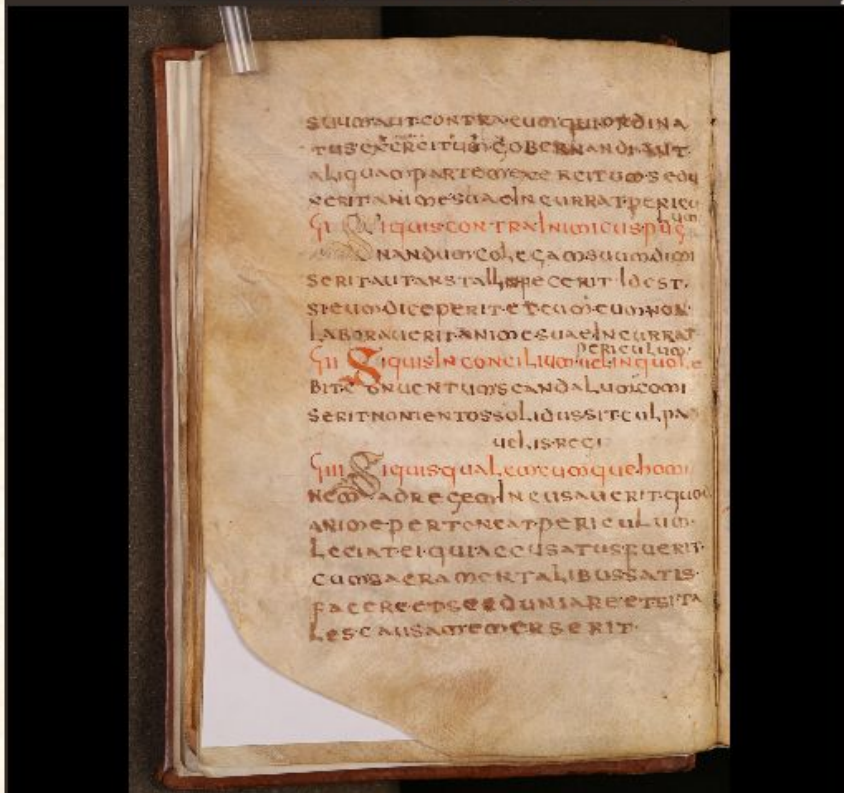
Edizione con EVT 1

Editto di Rotari DIGITAL



Thumbs Magnifier MS Desc

Edictus Rothari 19v Interpretative



- 01 suum aut contra eum, qui ordina
- 02 tus exercitum gubernandi, aut
- 03 aliquam partem exercitum sedu
- 04 xerit, animae suae incurrat periculum.
- 05 VII Si quis contra inimicus pug
- 06 nandum colegam suum dimi
- 07 serit aut **astalin** fecerit, **id est**
- 08 **si eum diceperit et cum eum non**
- 09 **laborauerit**, animae suae incurrat periculum.
- 10 VIII Si quis in concilium vel in quole
- 11 bit conuentum scandal
- 12 serit, nonientos solidus
- 13 uelis regi.
- 14 VIII Si quis qualemcu

27%

Search Lists Multi selection

Powered by EVT

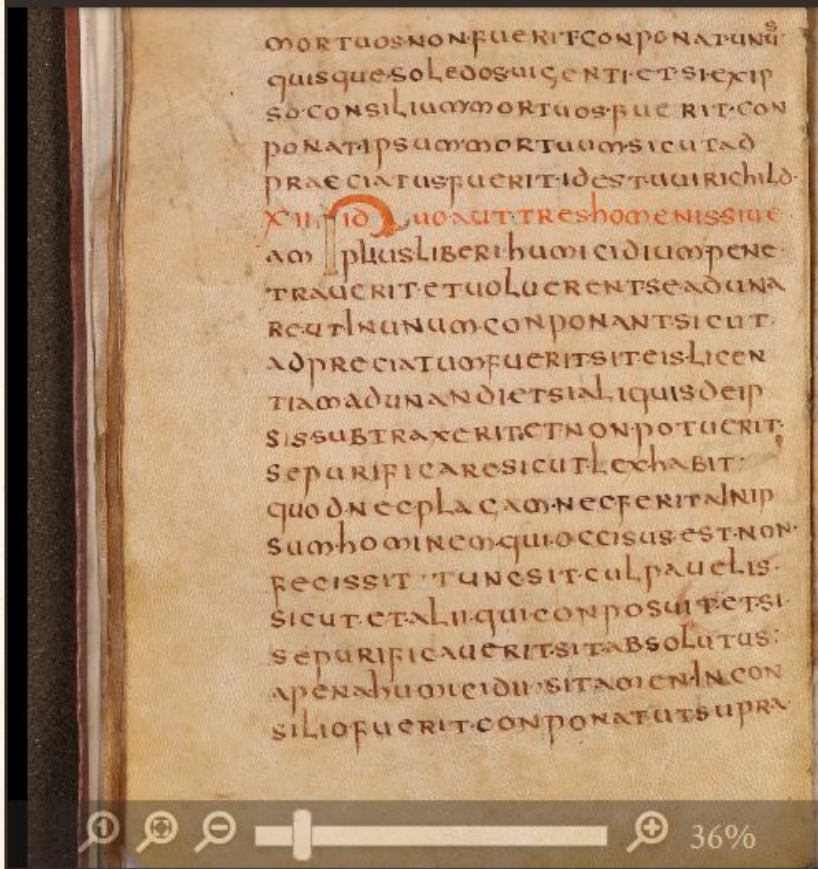
Edizione con EVT 1

Editto di Rotari **DIGITAL**



Thumbs Magnifier MS Desc

Edictus Rothari 20v Interpretative



▼ List of words List of glosses

A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y

aldium

- Fol. 31r - Doc. Edictus Rothari
- Fol. 31v - Doc. Edictus Rothari
- Fol. 32r - Doc. Edictus Rothari
- Fol. 32v - Doc. Edictus Rothari
- Fol. 33v - Doc. Edictus Rothari

aldius

angargathungi

36%

Search Lists Multi selection A⁻ A⁺

Powered by EVT

Codifica di un'edizione critica

- Il modulo Critical Apparatus è il più anziano negli schemi di codifica TEI
- Numerose limitazioni:
 - ogni metodo di codifica presenta svantaggi
 - si accenna a software di supporto che non c'è
 - non è scalabile
- MS-SIG dedicato alla riscrittura:
 - http://wiki.tei-c.org/index.php/Critical_Apparatus_Workgroup
 - miglioramento progressivo ma nessun rewrite

Il modulo Critical Apparatus

- Il modulo Critical Apparatus mette a disposizione diversi elementi:
 - info sui testimoni (<listWit>, <witness>, etc.)
 - elemento <app>
 - elementi per inserire e raggruppare varianti
- e tre metodi di collegamento con il testo critico:
 - il metodo location-referenced
 - il metodo double-end-point-attached
 - il metodo parallel segmentation

L'elemento <listWit>

● Elenco di tutti i testimoni

<listWit>

<witness xml:id="P2">Paris, BnF, lat. 3284, f. 107va-110ra</witness>

<witness xml:id="P3">Paris, BnF, lat. 3337, f. 76rb-77vb</witness>

<witness xml:id="P1">Paris, BnF, lat. 17509, f. 79d-82b</witness>

<witness xml:id="G">Paris, Bibliothèque Sainte-Geneviève, 1420, f.
81ra-82vb</witness>

<witness xml:id="R2">Rome, Arch O.P. XIV-36, f. 162ra-
166ra</witness>

<witness xml:id="T">Troyes, BM 228, f. 138vb-140rb</witness>

</listWit>

Gli elementi per l'apparato critico

- **<app>** per inserire una voce di apparato, contiene **<lem>** e/o uno o più **<rdg>**
- **<lem>** il testo base dell'edizione
- **<rdg>** una variante di quella tradizione testuale
 - **cause** causa della variazione
 - **varSeq** sequenza di varianti
- **<rdgGrp>** raggruppa le varianti in base a qualche tipologia predefinita

Un esempio semplice

```
<app>  
  <lem wit="#E1">Experience</lem>  
  <rdg wit="#La" type="substantive">Experiment</rdg>  
  <rdg wit="#Ra2" type="substantive">Eryment</rdg>  
</app> though noon Auctoritee
```

- se si usa il metodo *parallel segmentation* si può non inserire <lem>, ma serve allora un punto di partenza
- ogni <app> deve normalmente includere almeno un <rdg>, può contenere anche <note> critiche
- tre metodi per collegare le <app> al testo critico

Metodi di collegamento al testo

- Ci sono tre metodi diversi per collegare l'apparato al testo critico
 - location-referenced method
 - double-end-point-attached method
 - parallel segmentation method
- Ciascuno presenta vantaggi e svantaggi, il più usato è il metodo **parallel segmentation**
- Il metodo prescelto deve essere specificato nel `<teiHeader>` usando `<variantEncoding>` (all'interno della sezione `<encodingDesc>`)

Il metodo parallel segmentation

- Il più popolare e diffuso perché è il più semplice

Double end-point attachment method: “Because creation and interpretation of double end-point attachment apparatus will be lengthy and difficult it is likely that they will usually be created and examined by scholars only with mechanical assistance.”

- permette di ricostruire il testo di tutti i testimoni
- permette <app> senza <lem>
- svantaggi:
 - le varianti non possono sovrapporsi (ma si possono annidare)
 - solo inline, niente apparato esterno
 - meno adatto per tradizioni complesse (?)

Esempio più complesso

```
<p><pb edRef="#P2" n="107v"/><app>  
  <lem>Sermo</lem>  
  <rdg wit="#P3">Exhortatio</rdg>  
</app> ad leprosos et <app>  
  <lem>alios</lem>  
  <rdg wit="#G">ad</rdg>  
</app> infirmos, thema sumptum ex epistula Iacobi, <app>  
  <lem>capitulo V</lem>  
  <rdg wit="#G #P1 #T" type="omission"/>  
</app>: <cit type="bible">  
  <quote><app>  
    <lem>Sufferentiam</lem>  
    <rdg wit="#G">sufficientiam</rdg>  
  </app> Iob audistis et finem Domini uidistis</quote>  
  <bibl>Iac. 5, 11</bibl>  
</cit>. </p>
```

Uso di <rdgGrp>

```
<p>Magnus es, domine, et laudabilis valde:  
  <app resp="m1">  
    <lem wit="#A">magna</lem>  
    <rdgGrp type="orthographic">  
      <rdg wit="#B" hand="user1">magma</rdg>  
      <rdg wit="#E">maga</rdg>  
    </rdgGrp>  
    <rdgGrp type="lessicographic">  
      <rdg wit="#C">laudabilis</rdg>  
      <rdg wit="#D">laudablis</rdg>  
    </rdgGrp>  
    <note>Distinguishing variant types.</note>  
  </app>  
virtus tua, et sapientiae tuae non est numerus et laudare te vult  
homo
```

Parallel Segmentation method

```
<p>Omnium hominum quos ad amorem veritatis natura superior impressit hoc maxime interesse videtur:
ut, quemadmodum de <app>
  <lem wit="#Sh #B #C #D #E #F #G #H #K #L #M #N #P #Ph #Q #R #S #T #U #V #Z">labore</lem>
  <rdg wit="#A">laborem</rdg>
</app> antiquorum ditati sunt, ita et ipsi posteris prolaborent, quatenus ab eis posteritas
habeat quo ditetur.</p>

<p>Omnium hominum
<app>
  <lem wit="#Sh #A #B #C #E #F #G #H #K #L #N #P #Q #R #T #U #V #Z">quos ad amorem veritatis</lem>
  <rdg wit="#D">in quos amorem veritatis</rdg>
  <rdg wit="#M">in quos Amorem virtutis</rdg>
  <rdg wit="#Ph">quos ad morem veritatis</rdg>
  <rdg wit="#S">quos amorem veritatis</rdg>
</app> natura superior impressit hoc maxime interesse videtur: ut, quemadmodum de labore antiquorum
ditati sunt, ita et ipsi posteris prolaborent, quatenus ab eis posteritas habeat quo ditetur.
</p>
```

- ◆ esempio molto semplice basato su *De Monarchia*
- ◆ notare come le lezioni **non** possono sovrapporsi!
- ◆ <lem> e <rdg> adesso possono contenere elementi strutturali (come <div>) per porzioni di testo più lunghe

Supporto per edizione critica

```
<div>
  <head>CAPUT 1</head>
  <p>Magnus es, domine, et laudabilis valde: <app>
    <lem wit="#A">magna</lem>
    <rdgGrp>
      <rdg wit="#B"><sic>magma</sic></rdg>
      <rdg wit="#E"><sic>maga</sic></rdg>
    </rdgGrp>
    <rdgGrp>
      <lem wit="#C">laudabilis</lem>
      <rdg wit="#D"><sic>laudablis</sic></rdg>
    </rdgGrp>
  </app><note>This apparatus entry is an example using "rdgGrp" to group
  together variants. Here we have two groups, one presenting only spelling
  mistakes on the same reading as the lemma, while the second group has a
  different reading (with a spelling mistake for witness D)</note> virtus
  tua, et sapientiae tuae non est numerus. et laudare te vult homo, aliqua
  portio <app>
    <lem wit="#A">creaturae tuae</lem>
    <rdg wit="#B #E">creaturas tuas</rdg>
    <rdg wit="#C">creaturarum tuarum</rdg>
  </app><note>In this apparatus entry, I have intentionally forgotten to
  mention the reading borne by witness D.</note> et homo circumferens <app>
    <rdg wit="#A #B #C">mortalitem</rdg>
    <rdg wit="#D #E">fragilitatem</rdg>
  </app>
  <note>In this apparatus entry, the editor has not decided yet which lectio
  should be considered the lemma. The app contains only rdg elements. They
  are therefore displayed in a different way from the other apparatus
  entries.</note> suam, circumferens testimonium peccati sui et
  testimonium, quia superbis resistis: et tamen laudare te vult homo, <app>
    <lem wit="#B #E">aliqua</lem>
    <rdg wit="#A #C">aliquando</rdg>
    <rdg wit="#B #D">aliquo</rdg>
  </app>
  <note>In this apparatus entry, I have introduced a mistake: witness B is
  mentioned two times, in the @wit of the lemma and of a reading.</note>
```

M. Burghart: TEI Critical Edition Toolbox
<http://ciham-digital.huma-num.fr/teitoolbox/>

EVT Critical Viewer

Edictus Rothari Critical Info

ipsius iussionem occiderit , in nullo sit culpabilis , nec ille nec heredes eius quoquo tempore ab illo aut heredes ipsius requisitionem aut molestia patiatur ; quia postquam corda regum in manum dei credimus esse , non est possibile , ut homo possit eduniare

eduniare **B1 B12**] aduniare *B2* aedoniare *B3 B5 B8 B9* edoniare *B6 B11* idoneiare *B10 B12*

More Info XML

, quem rex occidere iusserit .

3. Si quis foris provincia fugire temptaverit , morti incurrat periculum, et res eius infiscentur .

4. Si quis inimicûs intra provincia invitaverit aut introduxerit , animae incurrat periculum et res eius infiscentur .

5. Si quis scamaras intra provincia caelaverit aut anonam dederit, animae suae incurrat periculum, aut certe conponat regi solidûs noningentos.

6. Si quis foris in exercitum seditionem levaverit contra ducem suum aut contra eum, qui ordinatus est a rege ad exercitum gubernandi, aut aliquam partem exercetum seduxerit, sanguinis sui incurrat periculum.

et

B1 B2 B3 B4 B5 B7 B8 B9 B10
B11 B12 Mo S V A Mc M10
M11 V5 V1 V2 Sz1 Sz2 M AG Be
B1
]
 aut *B6*

eduniare **B1 B12**] aduniare *B2*
 aedoniare *B3 B5 B8 B9*
 edoniare *B6 B11* idoneiare *B10 B12*

Filters Heat Map

Edizione con EVT 2

EVT Critical Viewer

Edictus Rothari Critical Info

mandam dei credimus esse , non est possibile ,
ut homo possit **eduniare**

eduniare **B1 B12**] aduniare **B2**

aedoniare **B3 B5 B8 B9** edoniare **B6 B11**

idoniare **B10 B12**

More Info XML

, quem rex **occidere** iusserit .

3. Si quis foris provincia fugire temptaverit ,
morti incurrat periculum, et res eius
infiscentur .

4. Si quis inimicûs **intra** provincia invitaverit
aut introduxerit , **animae** incurrat periculum
et res eius **infiscentur** .

5. Si quis **scamaras** intra provincia caelaverit
aut **anonam** dederit, animae suae incurrat
periculum, aut **certe** conponat regi solidûs
noningentos.

6. Si quis foris in exercitum seditionem
levaverit contra ducem suum aut contra eum,

B1
regum in mandam dei credimus esse , non est
possi|oo , ut homo possit **eduniare** , quem rex
occidere iusserit .

3. Si quis foris provincia fugire timtauerit ,
morti incurrat periculum, et res eius
infiscentur .

4. Si quis inimicûs **intra** provincia invitaverit
aut introduxerit , **animae** incurrat periculum
et res eius **infiscentur** .

5. Si quis **escamaras** intra provincia caelaverit
aut **anonam** dederit, animae suae incurrat
periculum, aut **certe** conponat regi solidûs
noningentos.

6. Si quis foris in exercitum seditionem
levaverit contra ducem suum aut contra eum,
qui ordinatus est a rege ad exercitum
gubernandi, aut aliquam partem exercetum
seduxerit, sanguinis sui incurrat periculum.

7. Si quis contra inimicûs pugnando collegam
suum dimiserit aut astalin fecerit, id est si eum

B2
regum in mandam dei esse credimus , non est
posseivem , ut homo possit **aduniare** , quem
rex occidere iusserit .

3. Si quis foris provincia fugire temptaverit ,
morti incurrat periculum, et res eius **infiscentur**
.

4. Si quis inimicûs **intra** provincia invitaverit
aut introduxerit , **animae** incurrat periculum
et res eius **infiscentur** .

5. Si quis **scamaras** intra provincia celauerit
aut **anonam** dederit, animae suae incurrat
periculum, aut **[omit.]** conponat regi solidûs
noningentos.

6. Si quis foris in exercitum seditionem
levaverit contra ducem suum aut contra eum,
qui ordinatus est a rege ad exercitum
gubernandi, aut aliquam partem exercetum
seduxerit, sanguinis sui incurrat periculum.

7. Si quis contra inimicûs pugnando collegam
suum dimiserit aut astalin fecerit, id est si eum

Filters Heat Map A°

A°

A°

Edizione con EVT 2

EVT Critical Viewer

Edictus Rothari Critical Info

molestia patiatur; quia postquam corda regum in manum dei credimus esse, non est possibile, ut homo possit eduniare

eduniare **B1 B12**] aduniare B2 aeduniare B3 B5 B8 B9 edoniare B6 B11 idoniare B10 B12

More Info XML

, quem rex occidere iusserit.

3. Si quis foris provincia fugire temptaverit, morti incurrat periculum, et res eius infiscentur.

4. Si quis inimicus intra provincia invitaverit aut introduxerit, animae incurrat periculum et res eius infiscentur.

5. Si quis scamaras intra provincia caelaverit aut anonomam dederit, animae suae incurrat periculum, aut certe conponat regi solidus noningentos.

RESP

ANY

#AZZARA

#BLUHME

HAND1

icritum seditionem levaverit contra ducem suum aut
atus est a rege ad exercitum gubernandi, aut
etum seduxerit, sanguinis sui incurrat periculum.
icicus pugnando collegam suum dimiserit aut astalin
diceperit et cum eum non laboraverit, animae suae

Filters Heat Map

B1 Info

molestia patiatur; quia postquam corda regum in manum dei credimus esse, non est possibile, ut homo possit eduniare, quem rex occidere iusserit.

3. Si quis foris provincia fugire temptaverit, morti incurrat periculum, et res eius infiscentur.

4. Si quis inimicus intra provincia invitaverit aut introduxerit, animae incurrat periculum et res eius infiscentur.

5. Si quis escamaras intra provincia caelaverit aut anonomam dederit, animae suae incurrat periculum, aut certe conponat regi solidus noningentos.

6. Si quis foris in exercitum seditionem levaverit contra ducem suum aut contra eum, qui ordinatus est a rege ad exercitum gubernandi, aut aliquam partem exercetum seduxerit, sanguinis sui incurrat periculum.

7. Si quis contra inimicus pugnando collegam suum dimiserit aut astalin fecerit, id est si eum diceperit et cum eum non laboraverit, animae suae incurrat periculum.

8. Si quis in consilio vel quolibet conventu scandalum commiserit, noningentos solidus sit culpabiles regi.

9. Si quis qualemcumque hominem ad regem incusaverit, quod ad animae suae incurrat periculum, licet ei, qui accusatus fuerit, cum

EVT 1 & 2

- EVT nasce come viewer per il progetto Vercelli Book Digitale (<http://vbd.humnet.unipi.it/>)
- In seguito usato da altri progetti
 - Codice Pelavicino Digitale:
<http://pelavicino.labcd.unipi.it/evt/>
 - Tarsian: <http://humarec-viewer.vital-it.ch/>
- EVT 2 nasce per offrire supporto alle edizioni critiche e superare i limiti di EVT 1
 - nuova base di codice usando AngularJS
- Home page: <http://evt.labcd.unipi.it/>